



Istituto nazionale per il Commercio Estero

**Le aziende esportatrici italiane:
evoluzione recente**

di Marco Saladini

Quaderni di ricerca - n° 1

L'Istituto nazionale per il Commercio Estero, con la propria rete di Uffici nel mondo e con le attività di promozione e di assistenza, costituisce un osservatorio sui mercati internazionali al servizio delle imprese italiane.

La presente pubblicazione rientra nel programma editoriale dell'Istituto - collana "QUADERNI DI RICERCA", curata dall'Area Studi, Statistica e Documentazione della Sede di Roma.

Il programma editoriale è curato dall'Area Prodotti Informativi – Prodotti Geografici e Settoriali.

ICE - UFFICIO STUDI ECONOMICI

**"LE AZIENDE ESPORTATRICI ITALIANE:
EVOLUZIONE RECENTE"
a cura di Marco Saladini**

Quaderni di ricerca n. 1 - Roma, luglio 1997

INDICE	Pag.
1. Introduzione e sommario	3
2. Esportazioni per imprese: quadro complessivo	5
3. La stabilità nel tempo dell'attività di esportazione	11
4. Analisi per settore	13
5. Analisi per regioni di residenza	15
6. Analisi per mercati	21
7. Raffronto tra esportatori e utenti dei servizi dell'ICE	25
8. Un esempio di analisi incrociata : il distretto calzaturiero di Ascoli Piceno	27
9. Conclusioni	31
10. Bibliografia e nota metodologica	33
APPENDICI	
A. APPENDICE STATISTICA	39
B. RASSEGNA DELLE RICERCHE ESISTENTI IN MATERIA DI ESPORTAZIONI PER IMPRESA	53
<i>B.1 Il VII censimento generale dell'industria e dei servizi dell'ISTAT</i>	<i>53</i>
<i>B.2 L'indagine sulle imprese manifatturiere di Ministero dell'industria e Medio-credito centrale</i>	<i>57</i>
<i>B.3 Le rilevazioni dell'UIC</i>	<i>59</i>

INDICE DELLE TAVOLE E DEI GRAFICI DI TESTO

Tav. 1 Raffronto tra imprese esportatrici e imprese attive (livelli e variazioni percentuali sul periodo corrispondente)	5
Tav. 2 Imprese esportatrici per classi di ricavo (classi a limiti mobili)	6
Tav. 3 Valori esportati per classi di ricavo (classi a limiti mobili)	7
Tav. 4 Valore medio delle esportazioni per impresa per classi di ricavo (valori in miliardi di lire, classi a limiti mobili)	8
Graf. 1 Imprese esportatrici e ricavi medi all'esportazione per classi di ricavo (variazioni percentuali 1992 - 1996)	8
Tav. 5 Sintesi dei movimenti delle imprese esportatrici tra classi di ricavo (classi di ricavo a limiti mobili)	9
Tav. 6 Esportatori nel 1996 per anni di attività e classi di ricavo (livelli e quote percentuali, classi a limiti mobili)	11
Graf. 2 Esportatori nel 1996 per anni di attività (quote percentuali)	12
Graf. 3 Imprese esportatrici per macrobranca (numero e variazione percentuale nel periodo 1992 - 1996)	13
Tav. 7 Imprese esportatrici per macrobranca e classe di ricavo (ripartizione percentuale, classi a limiti mobili)	14
Tav. 8 Valore medio delle esportazioni per impresa per macrobranca e classe di ricavo (livelli in milioni di lire, classi a limiti mobili)	15
Tav. 9 Imprese esportatrici e clienti dell'ICE per regione di residenza e classe di ricavo (anno 1996)	16
Tav. 10 Valori esportati per regioni di residenza e classi di ricavo (anno 1996, distribuzione, livelli e variazioni percentuali)	18
Tav. 11 Valore medio delle esportazioni per azienda per regioni di residenza e classi di ricavo (anno 1996, valori in milioni di lire)	20
Graf. 4 Imprese esportatrici nei principali mercati (numero e variazione percentuale 1992 - 1996)	21
Tav. 12 Primi venti paesi di destinazione per numero di esportatori (in grassetto i paesi in ascesa, in corsivo i paesi in discesa rispetto all'anno precedente)	22
Tav. 13 Imprese esportatrici per numero di mercati di destinazione e classe di ricavo (anno 1996, classi a limiti mobili)	24
Tav. 14 Clienti dell'ICE ed esportatori nei principali paesi di destinazione (anno 1996)	26
Tav. 15 Esportazioni ed esportatori. Provincia Ascoli Piceno, settore cuoio e calzature (valori in miliardi di lire)	27
Tav. 16 Imprese esportatrici nel 1996 per classe di ricavo e anno di esordio. Provincia Ascoli Piceno, settore cuoio e calzature	28
Tav. 17 Imprese esportatrici per principali mercati di destinazione. Provincia Ascoli Piceno, settore cuoio e calzature	29

1. INTRODUZIONE E SOMMARIO

1.1-INTRODUZIONE

Con il presente lavoro l'Ufficio studi economici dell'Istituto nazionale per il commercio estero (ICE) intende fornire un contributo di conoscenza e analisi del fenomeno esportativo per tipologia d'impresa, del quale possano servirsi, tra gli altri, pubblica opinione e decisori politici ma anche enti di promozione e studiosi.

Attraverso l'analisi dei ricavi all'esportazione, per settori di attività, provincie di residenza e paesi di destinazione, si vuole fornire un quadro della presenza sui mercati esteri delle aziende italiane, evidenziando in modo particolare l'andamento di quelle di piccole e medie dimensioni, che le politiche pubbliche non solo italiane ma anche europee pongono non da oggi al centro degli interventi di sostegno all'internazionalizzazione.

Uno dei principali motivi di interesse dell'analisi compiuta discende direttamente dalla brillante evoluzione delle esportazioni nel periodo preso ad esame, ovvero il quinquennio 1992 - 1996, quando in termini di valori si è registrato un incremento del 76% e in termini di quantità del 34%. E' evidente che comprendere in quale misura e con quanta rapidità i diversi gruppi di aziende esportatrici abbiano partecipato a tale evoluzione diventa di particolare importanza, sia per ricostruire un quadro più chiaro del passato che per affrontare in modo più consapevole scelte proiettate nel futuro.

Sul terreno delle esportazioni per impresa Istituti ed enti di rilievo nazionale hanno messo in campo importanti strumenti e contributi che attingono a bacini informativi di notevole pregio, grazie ai quali è possibile, fra l'altro, porre in correlazione dati di commercio estero e di produzione relativi a singole aziende.

Ne emerge che, all'inizio degli anni novanta, il fenomeno esportativo interessava, secondo i dati del censimento dell'Istituto Nazionale di Statistica (ISTAT), il 3,9% delle imprese attive, percentuale che oltrepassava il 10% nel caso delle aziende manifatturiere. L'incidenza sul totale degli addetti in aziende esportatrici di manufatti si aggirava peraltro attorno al 55%, mentre tra i settori maggiormente internazionalizzati si ritrovavano autoveicoli, prodotti chimici e minerali ferrosi e non ferrosi.

Secondo tutte le indagini, la capacità di proiettarsi sui mercati tradizionali, pur diffusa tra le piccole e medie imprese, è molto più comune tra quelle di grandi dimensioni. Tale caratteristica sembra acquistare, col tempo, un peso sempre maggiore pur assumendo sfumature diverse da settore a settore. Così, secondo le rilevazioni dell'Ufficio Italiano Cambi (UIC), nelle industrie ad alta intensità di scala, energetica e dei prodotti alimentari la concentrazione degli esportatori nelle classi più elevate di fatturato totale è maggiore, mentre le piccole e medie imprese sono più presenti tra gli esportatori di prodotti agricoli, prodotti tradizionali e siderurgici.

1.2 SOMMARIO

Ci si è limitati a riprendere solo per brevi cenni gli studi e i dati di maggiore interesse che assumono il punto di vista delle dimensioni aziendali, in termini di addetti o di fatturato totale, rimandando alle schede pubblicate in Appendice per una descrizione più dettagliata.

Nel seguito ci si concentra infatti sulle esportazioni per impresa, contenute nella banca dati di recente costruita dall'ICE sulla base dei dati forniti dal Servizio commercio estero dell'Istituto nazionale di statistica (ISTAT)¹.

Nel paragrafo 2 si descrive l'andamento complessivo, per classi di ricavo all'esportazione, della presenza italiana sui mercati esteri.

Il paragrafo 3 offre alcuni elementi di riflessione sulla stabilità nel tempo dell'attività di esportazione.

Nei paragrafi da 4 a 6 vengono presi in esame i dati relativi alle esportazioni per impresa sotto tre profili: per settori di attività, per paesi di destinazione e per regioni di residenza degli operatori.

Il capitolo 7 raccorda sinteticamente i dati di esportazioni per impresa con quelli relativi ai clienti dell'ICE.

La ricomposizione dei diversi punti di vista sulle esportazioni per azienda, per un incrocio provincia/settore, viene tentata nel capitolo 8, che contiene una scheda sul distretto calzaturiero di Ascoli Piceno.

Nel paragrafo 9 si sintetizzano le conclusioni che emergono dall'analisi, ipotizzando alcune indicazioni di metodo e di contenuto per la politica economica estera, ovviamente senza alcuna pretesa di esaurire il novero delle necessità e delle possibilità di azione in materia.

Bibliografia e nota metodologica sono ospitate dal paragrafo 10, mentre una presentazione di maggior dettaglio di alcuni dei dati statistici usati per l'analisi trova posto nell'Appendice, accanto alle schede di approfondimento sulle altre rilevazioni in materia di esportazioni per impresa cui si è già accennato².

¹ Per informazioni di dettaglio sulla costruzione della banca dati, cfr. par. 10.2. E' appena il caso di notare che non è possibile incrociare i dati in essa contenuti con altre informazioni relative alle ditte, come ad esempio gli addetti o il fatturato totale.

² Per comodità del lettore e per non appesantire la trattazione, gli schemi di classificazione delle aziende in gruppi omogenei sotto il profilo dimensionale vengono esposti nella nota metodologica, che si raccomanda di scorrere prima di passare al testo. I rimandi bibliografici vengono rappresentati nel testo da nome dell'autore e data di pubblicazione tra parentesi tonde e in corsivo; la citazione completa è riportata in bibliografia.

2. ESPORTAZIONI PER IMPRESE: QUADRO COMPLESSIVO

La dinamica della quota di esportatori sul totale delle imprese attive è riportata nella tavola 1³ (*Infocamere 1997*). Contemporaneamente alla svalutazione della lira la quota aumenta in misura considerevole, passando dal 4,5% al 4,9% nel 1995, mentre nel 1996 si riporta al 4,6%. Questo andamento risulta non solo dalla crescita degli esportatori, che passano da 166.084 nel 1992 a 175.005 nel 1996, ma anche dall'evoluzione del numero di imprese attive, che diminuisce tra il 1992 e il 1994, per poi tornare a salire nel 1995 e soprattutto nel 1996, quando il suo tasso di crescita è di gran lunga superiore a quello degli esportatori. Di qualche interesse è senz'altro la circostanza che nel quinquennio 1992 - 1996 oltre 375.000 singole imprese abbiano effettuato operazioni di esportazione.

RAFFRONTO TRA IMPRESE ESPORTATRICI E IMPRESE ATTIVE (livelli e variazioni percentuali sul periodo corrispondente)

Anni	esportatrici	attive	quota %
1992	166.084	3.679.820	4,5
var. %	<i>n.d.</i>	-0,7	<i>n.d.</i>
1993	160.620	3.574.317	4,5
var. %	-3,3	-2,9	-0,4
1994	168.928	3.560.189	4,7
var. %	5,2	-0,4	5,6
1995	174.108	3.578.931	4,9
var. %	3,1	0,5	2,5
1996	175.005	3.806.838	4,6
var. %	0,5	6,4	-5,5

Fonte: elaborazioni ICE su dati ISTAT e Infocamere - Movimprese

Tavola 1

Si conferma quindi l'ipotesi, da più parti formulata, secondo la quale le vendite sui mercati esteri rappresentano, nell'intero periodo considerato, una delle strade privilegiate dagli imprenditori per mantenere elevati i livelli di attività. Come questo fenomeno si evolva nel tempo, e in che misura interessi settori, mercati esteri e regioni italiane ma soprattutto le aziende che ne sono protagoniste, è il principale interrogativo che sottende al presente studio.

Se si disaggregano gli esportatori per classi di ricavi all'esportazione, vengono in risalto tre profili di analisi, ovvero il numero di imprese, gli incassi e il rapporto tra la seconda e la prima variabile, ovvero i ricavi medi per azienda⁴.

³ Il numero di imprese attive è ricavato dal censimento effettuato semestralmente da Infocamere, la società informatica del gruppo Unioncamere, sulla base dei dati del Registro ditte.

⁴ Tenuto conto dell'estrema variabilità dei prezzi all'esportazione nel periodo considerato, si è ritenuto opportuno riflettere le classi di ricavo con l'indice dei prezzi all'esportazione dell'ISTAT (v. par. 10.2). In tutta la trattazione ci si ri-

IMPRESE ESPORTATRICI PER CLASSI DI RICAVO
(classi a limiti mobili (1))

Anni	Classi di valori esportati				Totale
	0-50 mil.	50 mil. - 3,5 mld.	3,5 - 15 mld.	oltre 15 mld.	
NUMERO IMPRESE					
1992	87.736	69.335	7.237	2.192	166.500
var. %	<i>n.d.</i>	<i>n.d.</i>	<i>n.d.</i>	<i>n.d.</i>	<i>n.d.</i>
1993	81.758	68.227	8.138	2.497	160.620
var. %	-6,8	-1,6	12,4	13,9	-3,5
1994	85.674	71.583	8.855	2.816	168.928
var. %	4,8	4,9	8,8	12,8	5,2
1995	86.890	74.752	9.329	3.137	174.108
var. %	1,4	4,4	5,4	11,4	3,1
1996	87.406	75.246	9.296	3.057	175.005
var. %	0,6	0,7	-0,4	-2,6	0,5
RIPARTIZIONE PERCENTUALE					
1992	52,7	41,6	4,3	1,3	100,0
1993	50,9	42,5	5,1	1,6	100,0
1994	50,7	42,4	5,2	1,7	100,0
1995	49,9	42,9	5,4	1,8	100,0
1996	49,9	43,0	5,3	1,7	100,0

(1) cfr. nota metodologica

Fonte: elaborazioni ICE su dati ISTAT

Tavola 2

Nonostante gli esportatori italiani fossero favoriti rispetto ai concorrenti sul piano dei prezzi, immediatamente dopo la svalutazione diminuiscono di numero, tornando peraltro ad aumentare rapidamente negli anni successivi (cfr. tav. 2). L'importanza della flessione che si registra nel 1993 si ridimensiona in quanto va addebitata pressoché interamente alla classe di imprese esportatrici di taglia minore (tra 0 e 50 milioni di vendite annue), mentre rimangono sostanzialmente stabili i piccoli esportatori e crescono notevolmente le altre due classi.

Il contingente dei micro esportatori, nell'analisi condotta usando classi di ricavo a limiti variabili, guadagna tra il 1993 e il 1996 oltre cinquemila unità, ma vede la propria incidenza percentuale sul totale generale decrescere fino ad attestarsi attorno al 49,9% in termini di numero di esportatori e allo 0,4% dei ricavi. Simmetricamente guadagnano consistenza, dal punto di vista del numero di esportatori, le altre tre classi considerate.

ferirà agli esportatori adoperando gli aggettivi micro, piccoli, medi e grandi per indicare rispettivamente le aziende che sono state incluse, nell'anno in oggetto, nelle classi di ricavo annuale da esportazioni 0 - 50 milioni, 50 milioni - 3,5 miliardi, 3,5 - 15 miliardi e oltre 15 miliardi di lire.

VALORI ESPORTATI PER CLASSI DI RICAVO
(classi a limiti mobili (1))

Anni	Classi di valori esportati				Totale
	0-50 mil.	50 mil. - 3,5 mld.	3,5 - 15 mld.	oltre 15 mld.	
VALORI ESPORTATI (2)					
1992	1.233	39.941	49.971	123.053	214.197
var. %	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
1993	1.201	46.318	63.197	151.384	262.099
var. %	-13,0	7,7	22,8	27,3	22,4
1994	1.281	51.094	71.338	179.024	302.737
var. %	2,6	7,5	11,3	19,4	15,5
1995	1.418	58.573	81.765	229.976	371.732
var. %	1,5	7,1	11,7	30,8	22,8
1996	1.486	61.584	85.278	231.226	379.574
var. %	4,8	5,1	4,3	0,5	2,1
RIPARTIZIONE PERCENTUALE					
1992	0,6	18,6	23,3	57,4	100,0
1993	0,5	17,7	24,1	57,8	100,0
1994	0,4	16,9	23,6	59,1	100,0
1995	0,4	15,8	22,0	61,9	100,0
1996	0,4	16,2	22,5	60,9	100,0

(1) cfr. nota metodologica

(2) I valori esportati differiscono da quelli tratti da altre banche dati ISTAT perché è stato oscurato il gruppo NACE - CLIO 161 "Energia elettrica" e non sono stati rettificati

Fonte: elaborazioni ICE su dati ISTAT

Tavola 3

Più articolata appare l'evoluzione nel tempo dei valori esportati; qui tra il 1993 e il 1995, cioè nel periodo caratterizzato dalla svalutazione, la classe dei grandi esportatori si rivela notevolmente più brillante della media, mentre gli altri tre raggruppamenti non sono interessati da una crescita altrettanto rapida (cfr. tav. 3). Nel 1996 vale l'opposto: sono le imprese che esportano meno a far registrare una crescita particolarmente celere. La diminuzione dei valori esportati dalla classe maggiore è frutto da un lato del saldo negativo tra esportatori in entrata e in uscita nella classe stessa, e dall'altro della diminuzione del valore medio delle vendite dei soggetti che vi entrano o vi restano⁵.

⁵ Sull'aspetto della stabilità dell'attività esportativa e dei movimenti tra classi di ricavo nel tempo si torna nel par. 3.

VALORE MEDIO DELLE ESPORTAZIONI PER IMPRESA PER CLASSI DI RICAVO

(valori in miliardi di lire, classi a limiti mobili (1))

Anni	Classi di valori esportati				Totale
	0-50 mil.	50 mil. - 3,5 mld.	3,5 - 15 mld.	oltre 15 mld.	
1992	14	576	6.905	56.137	1.286
var. %	<i>n.d.</i>	<i>n.d.</i>	<i>n.d.</i>	<i>n.d.</i>	<i>n.d.</i>
1993	15	679	7.766	60.626	1.632
var. %	4,5	17,8	12,5	8,0	26,8
1994	15	714	8.056	63.574	1.792
var. %	1,8	5,1	3,7	4,9	9,8
1995	16	784	8.765	73.311	2.135
var. %	9,1	9,8	8,8	15,3	19,1
1996	17	818	9.174	75.638	2.169
var. %	4,2	4,4	4,7	3,2	1,6

(1) cfr. nota metodologica

Fonte: elaborazioni ICE su dati ISTAT

Tavola 4

IMPRESSE ESPORTATRICI E RICAVI MEDI ALL'ESPORTAZIONE PER CLASSI DI RICAVO

(variazioni percentuali 1992-1996)

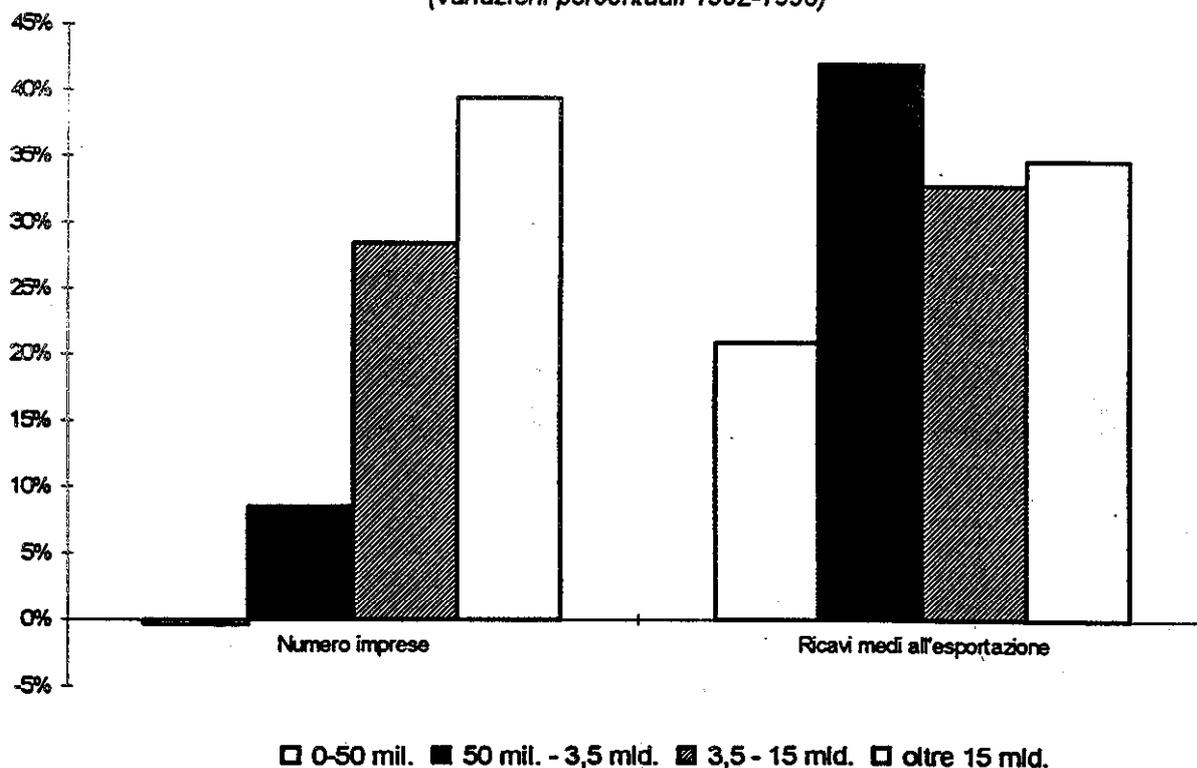


Grafico 1

Durante il quinquennio 1992 - 1996 il valore medio del fatturato all'esportazione delle aziende italiane passa da 1,3 a 2,2 miliardi di lire (cfr. tav. 4). L'entità di tale incremento conferma che le vendite sui mercati esteri hanno guadagnato in attrattività durante tutto il periodo. Peraltro nel 1996, quando la lira si rivaluta, si registra un netto rallentamento della crescita. La distribuzione della variazione complessiva per classi di ricavi all'esportazione, reflazionate con l'indice dei prezzi all'esportazione e quindi sempre più ampie col progredire degli anni, mostra che sono i piccoli e i grandi esportatori ad approfittare maggiormente, in termini di redditività media, dell'aumento della domanda estera; incrementi considerevoli si registrano comunque anche per i micro e medi esportatori (cfr. graf. 1).

Naturalmente a segnalare il verificarsi di una situazione favorevole per gli esportatori può essere, oltre all'aumento dei ricavi medi, anche il passaggio di un certo numero di essi a classi di ricavo superiori da un anno all'altro, ove esso superi il corrispondente movimento inverso. Ascesa, discesa e invarianza di classe vengono misurate nella tavola 5, dove si considera anche la classe dei "non esportatori", che annovera al suo interno le aziende presenti in banca dati ma inattive nell'anno di riferimento.

SINTESI DEI MOVIMENTI DELLE IMPRESE ESPORTATRICI TRA CLASSI DI RICAVO

(classi di ricavo a limiti mobili (1))

Tipo di movimento degli esportatori rispetto all'anno precedente	Numero di imprese nell'anno di riferimento				peso % su esportatori	
	1993	1994	1995	1996	1993 (2)	1996 (2)
Ascesa	68.364	69.274	68.099	61.949	41,1	35,4
Discesa	72.034	57.586	60.526	62.321	43,3	35,6
Saldo	-3.670	11.688	7.573	-372		
Invarianza	81.555	89.763	95.426	100.882	49,0	57,6
di cui:						
Micro	28.169	31.950	33.737	36.108	34,5	41,3
Piccoli	46.238	49.460	52.508	55.160	67,8	73,3
Medi	5.339	6.215	6.753	7.050	65,6	75,8
Grandi	1.809	2.138	2.428	2.564	72,4	83,9
Non esportatori (3)	153.425	158.755	151.327	150.226		

(1) v. nota metodologica (2) l'incidenza è calcolata sul totale o sul numero degli esportatori della classe relativa nell'anno di riferimento

(3) non inclusi nel calcolo delle imprese che non cambiano classe di ricavo

Fonte: elaborazioni ICE su dati ISTAT

Tavola 5

Se si guarda all'evoluzione, tra il 1993 e il 1996, della quota di aziende che non cambiano classe di appartenenza, se ne nota un rafforzamento marcato, sintomo di una maggiore continuità dell'attività esportativa. Man mano che si sale di classe aumenta la percentuale di aziende che restano nello stesso gruppo rispetto all'anno precedente e decresce repentinamente quella relativa alle imprese provenienti dai non esportatori, un dato che suggerisce che esista un periodo di "noviziato" nell'approccio delle aziende ai mercati esteri, ma anche che le ditte di maggiori dimensioni vi sono presenti più stabilmente (cfr. tav. A/1).

Da una semplice elaborazione sui movimenti in ascesa emerge che nel 1993, all'indomani della svalutazione, si verifica uno spostamento verso le classi superiori di ricavo che riguarda percentuali comprese fra il 25 e il 32% degli esportatori. Sempre nel 1993 il saldo generale tra imprese in ascesa e in discesa è però negativo, prevalentemente a causa del forte ricambio nella classe dei micro esportatori. Nel biennio 1994 - 1995 il segno del saldo si inverte grazie alla nettissima prevalenza dei movimenti verso l'alto in quasi tutte le tipologie di passaggio di classe. Il raffreddamento di tale dinamica è immediatamente evidente se si osservano i corrispondenti dati relativi al 1996 quando, contemporaneamente alla rivalutazione della lira, il saldo generale torna ad assumere valore negativo.

L'analisi suggerisce dunque che l'attrazione rappresentata dalla crescita della domanda sui mercati esteri giunge a produrre un forte movimento ascensionale degli esportatori tra classi di ricavo, ma solo con un certo ritardo rispetto al determinarsi di condizioni favorevoli. Al contrario, il venir meno di tali condizioni pare avere conseguenze più immediate, come risulta dal fatto che nel 1996, a pochi mesi dalla rivalutazione della lira, torna negativo il saldo tra le imprese che salgono a classi superiori di ricavo e quelle che compiono il tragitto inverso. Rimane aperto l'interrogativo se ciò indichi una scarsa capacità di tenuta degli esportatori italiani di fronte alle oscillazioni dei cambi, interrogativo che merita ulteriori approfondimenti, anche alla luce dell'evoluzione futura.

3. LA STABILITA' NEL TEMPO DELL'ATTIVITA' DI ESPORTAZIONE

Tra le caratteristiche più rilevanti del fenomeno esportativo, da più parti viene indicato il grado di volatilità, o viceversa di stabilità della presenza sui mercati esteri. La distribuzione di tavola 6 presenta, per ciascuna classe di ricavo, la disaggregazione degli esportatori del 1996 per numero di anni di attività (per il dettaglio trimestrale cfr. tav. A/2). Così, ad esempio, se un'impresa vende all'estero solo nel 1996 si troverà ricompresa nella classe 1, mentre se esporta nel 1992 e nel 1996 si troverà nella classe 2.

ESPORTATORI NEL 1996 PER ANNI DI ATTIVITA' E CLASSI DI RICAVO (livelli e quote percentuali, classi a limiti mobili (1))

Numero di anni di attività	Classi di valori esportati				Totale
	0 - 50 mil.	50 mil. - 3,5 mld	3,5 - 15 mld.	15 mld. e oltre	
1	41.344	9.414	222	64	51.044
2	15.714	8.489	367	110	24.680
3	7.235	6.170	397	114	13.916
4	8.440	8.263	472	121	17.296
5	14.673	42.910	7.838	2.648	68.069
Totale	87.406	75.246	9.296	3.057	175.005
1	47,3	12,5	2,4	2,1	29,2
2	18,0	11,3	3,9	3,6	14,1
3	8,3	8,2	4,3	3,7	8,0
4	9,7	11,0	5,1	4,0	9,9
5	16,8	57,0	84,3	86,6	38,9
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

(1) Cfr. nota metodologica

Fonte: elaborazioni ICE su dati ISTAT

Tavola 6

Appare subito evidente, osservando l'ultima colonna, che un consistente numero di imprese, pari al 29,2% di quelle censite nel 1996, esporta per la prima volta (cfr. graf. 2). All'altro estremo si verifica però che una quota ancora più grande, pari al 38,9%, svolge un'attività di esportazione di fatto abituale, portando a termine almeno una vendita all'estero in ciascun anno. Come era da attendersi, grandi e micro esportatori si distribuiscono in modo esattamente speculare sullo spettro dei cinque anni di attività, con i primi concentrati nella classe 5 in misura pari all'86,6%, quindi perlopiù esportatori abituali, e i secondi concentrati nella classe 1 per il 47,3%, e quindi in gran parte esordienti. Meno scontato è il dato relativo ai piccoli e medi esportatori che

risultano orientati a vendere sui mercati esteri in modo continuativo rispettivamente nella misura del 57 e dell'84,3%.

**ESPORTATORI NEL 1996
PER ANNI DI ATTIVITA'**
(quote percentuali)

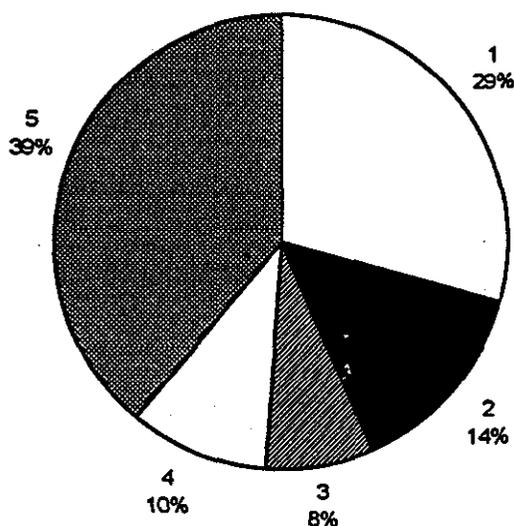


Grafico 2

L'analisi evidenzia quindi che la gran parte degli esportatori italiani è presente sui mercati esteri in maniera non sporadica e che tale continuità non è patrimonio esclusivo delle imprese di dimensioni maggiori. Ciò significa che, dotandosi di strutture proprie *ad hoc* o con l'ausilio di servizi resi da enti o altre aziende, nello scorso quinquennio anche i piccoli e medi esportatori hanno manifestato una capacità di intrattenere relazioni con clienti esteri che vanno al di là del semplice approccio casuale e si proiettano in un orizzonte di maggiore stabilità. D'altra parte tale comportamento "virtuoso" è stato certo facilitato dalle favorevoli condizioni di cambio e di ciclo relativo presenti nell'insieme del periodo considerato: resta quindi ampio lo spazio per gli interventi di supporto, volti a rendere duratura l'attività esportativa di una vasta platea di aziende specialmente in una fase congiunturale meno favorevole, come quella che l'evoluzione recente lascia prevedere.

4. ANALISI PER SETTORI

Oltre un terzo delle imprese esportatrici italiane può essere classificato come appartenente alla macrobranca prodotti metalmeccanici, mentre a una quota analoga giunge la somma dei due comparti immediatamente inferiori per numero di esportatori, ovvero prodotti tessili cuoio e abbigliamento e legno carta gomma e altri prodotti industriali (cfr. graf. 3 e tav. A/3)⁶. Prodotti energetici, minerali ferrosi e non ferrosi e prodotti alimentari bevande e tabacco chiudono invece la classifica.

La struttura degli esportatori per macrobranche nel quinquennio 1992 - 1996 fa registrare una crescita delle imprese appartenenti ai comparti prodotti agricoltura silvicoltura e pesca (0,9 punti in più), legno carta gomma e altri prodotti industriali (0,8), mezzi di trasporto (0,7) e prodotti alimentari, bevande e tabacco (0,4, cfr. tav. 7). A perdere consistentemente di peso è soltanto il contingente degli esportatori di prodotti tessili, cuoio e abbigliamento (-3 punti).

IMPRESE ESPORTATRICI PER MACROBRANCA
(numero e variazione percentuale nel periodo 1992-1996)

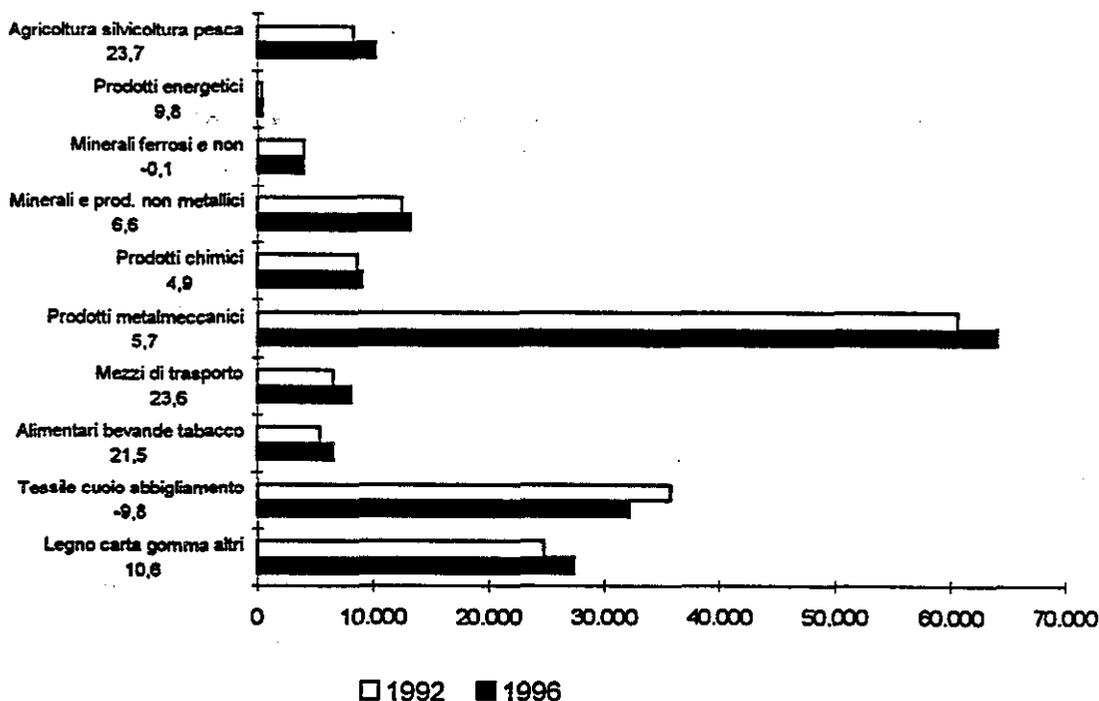


Grafico 3

Confrontando la distribuzione delle imprese per classi di ricavo nel 1992 e nel 1996 si nota per tutte le macrobranche e con la sola eccezione di prodotti alimentari bevande e tabacco, una

⁶ Le imprese esportatrici di merci sono assegnate a una branca e a una macrobranca di attività economica con i metodi indicati nel par. 6.2. Si ricorda che nella rilevazione vengono ricomprese anche imprese dei servizi che esportino merci e che non è stato possibile distinguere, in fase di elaborazione, tali imprese da quelle che più propriamente appartengono, per attività principale svolta sul territorio italiano, al settore manifatturiero o ad altri diversi dai servizi.

netta diminuzione del numero degli esportatori di minime dimensioni, particolarmente forte nel comparto tessile cuoio e abbigliamento. Ciò potrebbe essere dovuto, in presenza di un intenso ricambio all'interno della classe inferiore, all'aumento della cifra d'affari dell'imprenditore medio, con il conseguente passaggio a una classe superiore. Questa ipotesi è suffragata anche dalla crescita accentuata dei contingenti dei piccoli e medi esportatori in tutti i comparti tranne che, per quanto riguarda i primi, in quelli della metalmeccanica e dei prodotti alimentari. Più diversificata appare l'evoluzione della classe dei grandi esportatori che aumentano nell'aggregato e per quasi tutti i comparti ma restano stabili e rispettivamente diminuiscono in due macrosettori relativamente più concentrati, come mezzi di trasporto e prodotti energetici.

IMPRESE ESPORTATRICI PER MACROBRANCA E CLASSE DI RICAVO

(ripartizione percentuale, classi a limiti mobili (1))

Macro Branca	Classi di valori esportati								Peso % sul totale esportatori	
	0-50 mil.		50 mil. - 3,5 mld.		3,5 mld. - 15 mld.		oltre 15 mld.			
	1992	1996	1992	1996	1992	1996	1992	1996	1992	1996
Prodotti dell'agricoltura, silvicoltura e pesca	50,3	49,8	44,4	44,6	4,6	4,7	0,7	0,9	4,9	5,8
Prodotti energetici	53,5	47,1	36,2	44,4	4,3	5,4	5,9	3,1	0,3	0,3
Minerali ferrosi e non ferrosi	42,5	39,4	48,1	49,5	6,2	7,4	3,1	3,8	2,4	2,2
Minerali e prodotti non metallici	56,0	53,5	40,1	41,9	3,1	3,5	0,8	1,1	7,4	7,5
Prodotti chimici	44,5	41,8	46,9	47,5	6,0	7,3	2,6	3,3	5,2	5,2
Prodotti metalmeccanici	48,8	47,4	45,4	45,0	4,5	5,7	1,3	1,9	36,4	36,6
Mezzi di trasporto	54,5	49,2	38,9	43,6	4,4	5,1	2,2	2,2	3,9	4,6
Prodotti alimentari, bevande e tabacco	50,2	50,4	41,5	40,9	5,9	6,2	2,4	2,5	3,2	3,8
Prodotti tessili, cuoio e abbigliamento	52,3	45,0	41,8	47,0	4,7	6,3	1,1	1,7	21,4	18,4
Legno, carta, gomma e altri prodotti industriali	66,5	64,3	30,1	31,3	2,7	3,4	0,7	1,0	14,9	15,7
Totale	52,7	49,9	41,6	43,0	4,3	5,3	1,3	1,7	100,0	100,0

(1) cfr. nota metodologica

Fonte: elaborazioni ICE su dati ISTAT

Tavola 7

Che questi ultimi siano i due settori dove maggiore è la concentrazione delle esportazioni, o in altri termini poche imprese esportano consistenti quote del totale, viene indirettamente confermato anche dall'esame dei ricavi medi settoriali (cfr. tav. 8). Nel gruppo degli esportatori con ricavi annui oltre 15 miliardi si vede infatti una notevole distanza tra i due comparti considerati e il dato relativo al totale della stessa classe. Poiché inoltre il fatturato medio dei grandi esportatori cresce più rapidamente di quello totale di settore si può affermare che, soprattutto per i prodotti energetici, la concentrazione è aumentata.

**VALORE MEDIO DELLE ESPORTAZIONI PER IMPRESA
PER MACROBRANCA E CLASSE DI RICAVO**
(livelli in milioni di lire, classi e limiti mobili (1))

Macro Branca	Classi di valori esportati								Totale	
	0-50 mil.		50 mil. - 3,5 mid.		3,5 mid. - 15 mid.		oltre 15 mid.		livello 96	var. 92/96
	liv. 96	var. 92/96	liv. 96	var. 92/96	liv. 96	var. 92/96	liv. 96	var. 92/96		
Prodotti dell'agricoltura, silvicoltura e pesca	17	13,5%	789	31,0%	8.747	29,9%	38.084	45,7%	1.120	46,1%
Prodotti energetici	18	40,0%	833	38,2%	9.421	50,6%	306.186	90,3%	10.415	3,9%
Minerali ferrosi e non ferrosi	22	31,0%	839	44,7%	9.644	29,7%	85.497	60,7%	4.360	80,6%
Minerali e prodotti non metallici	17	22,1%	736	40,8%	8.780	33,0%	51.221	33,1%	1.183	58,9%
Prodotti chimici	19	17,9%	847	45,7%	9.488	33,9%	89.487	48,4%	4.090	80,8%
Prodotti metalmeccanici	18	19,4%	825	42,1%	9.179	33,3%	73.384	30,0%	2.279	72,1%
Mezzi di trasporto	19	32,4%	736	33,2%	9.420	35,6%	184.463	50,0%	4.787	48,5%
Prodotti alimentari, bevande e tabacco	16	5,5%	891	35,1%	9.347	35,3%	60.553	29,5%	2.451	34,4%
Prodotti tessili, cuoio e abbigliamento	18	29,7%	864	46,6%	9.203	32,4%	53.019	32,3%	1.876	80,7%
Legno, carta, gomma e altri prodotti industriali	14	17,8%	777	45,5%	8.945	31,4%	62.395	34,6%	1.190	71,2%
Totale	17	20,9%	818	42,1%	9.174	32,9%	75.638	34,7%	2.169	68,6%

(1) cfr. nota metodologica

Fonte: elaborazioni ICE su dati ISTAT

Tavola 8

Se si osserva la dinamica, sempre tra 1992 e 1996, dei ricavi medi di ciascuna classe si nota che in un consistente numero di settori i piccoli esportatori avanzano più rapidamente degli altri. Si può ipotizzare quindi che del notevole incremento delle vendite all'estero i soggetti di minori dimensioni abbiano colto pienamente i vantaggi, ampliando rapidamente i propri incassi. Tra essi ottengono i risultati più brillanti i piccoli esportatori dei comparti tessile cuoio e abbigliamento, legno carta gomma e altri prodotti industriali e prodotti chimici.

Nell'ambito dei medi esportatori si distaccano dalla media, con una variazione più elevata del fatturato per azienda, i comparti prodotti energetici, mezzi di trasporto e prodotti alimentari bevande e tabacco, mentre lo stesso vale, tra i grandi esportatori, nelle macrobranche prodotti energetici, come già si è accennato, minerali ferrosi e non ferrosi, mezzi di trasporto e prodotti chimici.

5. ANALISI PER REGIONI DI RESIDENZA

La maggior parte degli esportatori (l'88,3%) si concentra nelle regioni del nord - centro Italia, e in particolare nelle regioni settentrionali (69,4%, cfr. tav. 9 e A/5)⁷. Nel quinquennio 1992 - 1996 l'aumento di oltre ottomila imprese si ripartisce in modo non uniforme: diminuiscono consistentemente gli esportatori lombardi (-3,3%) e quelli attribuibili al gruppo "province diverse e non specificate"⁸, mentre tassi di incremento sostenuti si registrano in tutto il Mezzogiorno, oltre che in Um-

⁷ Potendo verificarsi il caso di spedizioni da parte della stessa ditta in partenza da più province, i singoli esportatori sono stati considerati come residenti nella provincia dalla quale, durante tutto il periodo considerato (1992 - 1996), hanno spedito merci per un valore complessivamente maggiore rispetto a quelli delle altre province rilevate per ciascuno di essi.

⁸ Quest'ultimo fenomeno è dovuto al notevole affinamento delle rilevazioni dell'interscambio intervenuto nel periodo osservato.

**IMPRESE ESPORTATRICI E CLIENTI DELL'ICE
PER REGIONE DI RESIDENZA E CLASSE DI RICAVO**

(anno 1996, distribuzione, variazioni e quote percentuali, classi a limiti mobili (1))

Ripartizioni e regioni	Classi di valori esportati				Var % n. esport. 1992 - 96	Quota sul totale esportatori	Quota Clienti ICE (2)
	0-50 mil.	50 mil. - 3,5 mld.	3,5 mld. - 15 mld.	oltre 15 mld.			
Nord - centro	48,6	43,9	5,7	1,9	3,5	88,3	84,4
Italia nord - occidentale	47,0	45,1	5,8	2,0	-3,3	42,5	30,6
Piemonte	48,2	43,7	5,8	2,3	-8,7	8,2	7,4
Valle d'Aosta	57,4	38,9	2,5	1,2	42,8	0,2	0,0
Lombardia	46,7	45,6	5,9	1,9	-3,6	31,2	21,4
Liguria	59,3	36,6	3,1	1,0	16,6	2,9	1,7
Italia nord - orientale	49,3	42,8	5,8	2,1	9,5	26,9	31,0
Trentino Alto Adige	54,1	39,6	4,7	1,6	9,5	2,5	1,3
Veneto	50,4	41,7	6,0	1,9	15,9	11,0	15,2
Friuli Venezia Giulia	52,1	41,4	4,9	1,6	22,0	3,6	2,8
Emilia Romagna	45,7	45,4	6,3	2,6	-0,4	9,7	11,7
Italia centrale	50,8	42,7	5,1	1,4	12,6	19,0	22,9
Toscana	46,7	46,1	5,9	1,4	5,9	10,9	11,2
Umbria	60,4	33,4	4,2	2,0	52,8	1,0	1,3
Marche	45,6	47,1	5,9	1,4	13,8	3,5	4,5
Lazio	65,3	31,0	2,5	1,2	26,3	3,7	5,8
Mezzogiorno	59,0	36,8	3,2	0,9	48,3	10,8	15,6
Italia meridionale	57,8	37,7	3,5	1,0	45,9	8,5	12,2
Abruzzo	54,3	38,9	5,3	1,5	40,6	1,2	1,7
Molise	59,1	33,0	3,9	3,9	45,6	0,1	0,2
Campania	59,1	36,4	3,3	1,1	47,9	3,7	4,7
Puglia	56,5	39,7	3,2	0,6	41,0	2,8	4,5
Basilicata	52,0	41,0	4,7	2,3	69,5	0,1	0,3
Calabria	66,0	32,5	1,2	0,4	73,6	0,4	0,7
Italia insulare	63,6	33,5	2,3	0,6	57,9	2,3	3,4
Sicilia	62,9	34,4	2,3	0,4	59,9	1,9	2,9
Sardegna	66,5	29,8	2,1	1,6	49,7	0,4	0,5
Prov. div. e non specif.	40,7	56,3	2,6	0,5	-65,8	0,9	n. a.
Italia	49,9	43,0	5,3	1,7	5,1	100,0	100,0

(1) cfr. nota metodologica

(2) servizi di assistenza

Fonte: elaborazioni ICE su dati ISTAT

Tavola 9

bria, Friuli Venezia Giulia e Lazio. Al di là di un evidente "effetto dimensione", che accresce l'importanza delle variazioni percentuali per quelle regioni dove gli esportatori sono in partenza relativamente pochi, proprio nella parte meridionale dell'Italia per un numero crescente di aziende i mercati esteri paiono rappresentare un importante sostituto di quello interno, sul quale pesa una congiuntura economica relativamente sfavorevole.

La distribuzione per classi di ricavo evidenzia, rispetto al dato nazionale, una preponderanza degli esportatori di minime dimensioni nel Mezzogiorno dove, alla presenza di alcune aziende che hanno già consolidato la propria internazionalizzazione, si affianca quella di una massa, pari al 95,8% del totale e composta da circa 18.000 imprese, con un fatturato all'esportazione inferiore a 3,5 miliardi annui. Questo gruppo di imprese realizza il 17,3% degli incassi della ripartizione ma soltanto l'1,4% del totale generale (cfr. tav. 10). Nella ripartizione Nord - centro solo il Lazio presenta una distribuzione simile; nella maggior parte delle regioni settentrionali si registra invece una presenza relativamente più consistente di grandi e medi esportatori, con alcune significative eccezioni, rappresentate da Friuli Venezia Giulia, Liguria e Valle d'Aosta.

Le due classi centrali di ricavo, i piccoli e medi esportatori, costituiscono una frazione più grande della media nazionale in Toscana, Marche, Trentino Alto Adige, Veneto e Liguria, mentre nelle ripartizioni del Mezzogiorno hanno un peso notevolmente inferiore. Lo conferma anche il dato sulla distribuzione degli incassi per classi di ricavo, che vede piccoli e medi esportatori contare, nelle cinque regioni menzionate, tra il 42 e il 55% e nel Mezzogiorno per il 35%.

In altri termini nelle regioni meridionali si registra una polarizzazione degli esportatori sulle due classi estreme di ricavo, come si vede anche dall'analisi dei ricavi medi per impresa esportatrice (cfr. tav. 11). Da essa emerge che, in tre delle quattro regioni dove la presenza sui mercati esteri interessa oltre mille imprese ovvero Abruzzo Puglia e Sicilia, nella classe di ricavo maggiore si verifica una consistente concentrazione dei ricavi su poche grandi aziende, che realizzano in media guadagni molto superiori alla media nazionale. Qui la presenza di alcune aziende di notevoli dimensioni, capofila nel processo di internazionalizzazione, non sarebbe dunque controbilanciata da gruppi di piccoli e medi esportatori con elevati ricavi medi. Lo stesso non accade in Campania, dove i fatturati medi delle due classi superiori appaiono al di sotto del dato complessivo. D'altra parte nella regione risiede nel 1996 un contingente non trascurabile di esportatori di medie e grandi dimensioni, legato al tessuto industriale che è qui relativamente più esteso che in altre regioni meridionali. Che molti di quegli esportatori stiano ancora attraversando la fase iniziale della penetrazione sui mercati esteri è spiegazione confortata dalla rapida evoluzione, tra il

VALORI ESPORTATI PER REGIONI DI RESIDENZA E CLASSI DI RICAVO
(anno 1996, distribuzione, variazioni e quote percentuali, classi a limiti mobili (1))

Ripartizioni e regioni	Classi di valori esportati				Var % 1992 - 96 (2)	Quota sul totale esportazioni (2)
	0-50 mil.	50 mil. - 3,5 mld.	3,5 mld. - 15 mld.	oltre 15 mld.		
Nord - centro	0,4	16,1	22,8	60,7	72,9	90,9
Italia nord - occidentale	0,3	14,6	20,8	64,3	68,6	44,9
Piemonte	0,2	9,2	14,1	76,4	68,8	13,2
Valle d'Aosta	0,5	18,9	11,7	68,9	108,5	0,1
Lombardia	0,4	16,6	23,7	59,3	68,8	29,9
Liguria	0,7	21,4	21,2	56,7	60,3	1,6
Italia nord - orientale	0,4	16,3	24,2	59,2	91,8	30,3
Trentino Alto Adige	0,6	18,8	28,1	52,6	59,7	1,7
Veneto	0,4	17,1	26,8	55,7	94,1	14,0
Friuli Venezia Giulia	0,4	16,0	20,8	62,7	99,7	3,3
Emilia Romagna	0,3	15,2	22,2	62,3	92,7	11,3
Italia centrale	0,5	20,8	27,0	51,7	85,6	15,8
Toscana	0,5	23,8	31,7	44,0	85,0	8,3
Umbria	0,4	11,9	19,2	68,5	136,4	0,9
Marche	0,4	22,3	28,2	49,1	110,0	2,9
Lazio	0,6	13,5	13,7	72,2	63,4	3,7
Mezzogiorno	0,6	16,7	18,5	64,2	82,8	9,0
Italia meridionale	0,6	17,0	19,7	62,8	82,8	6,7
Abruzzo	0,3	11,3	21,3	67,1	164,7	1,7
Molise	0,3	6,6	11,3	81,8	235,5	0,2
Campania	0,7	19,9	21,6	57,8	80,3	2,5
Puglia	0,5	18,5	17,3	63,7	84,4	2,1
Basilicata	0,3	10,8	20,1	68,8	171,6	0,2
Calabria	2,2	37,5	23,2	37,0	41,3	0,1
Italia insulare	0,7	15,4	13,6	70,3	39,4	2,1
Sicilia	0,8	18,4	15,9	64,9	35,2	1,4
Sardegna	0,4	8,8	8,3	82,5	48,9	0,7
Prov. div. e non specif.	1,0	35,1	20,8	43,1	-89,1	0,1
Italia	0,4	16,2	22,5	60,9	76,3	100,0

(1) cfr. nota metodologica

(2) calcolati sulle esportazioni totali della regione, includendo quindi i gruppi "oscurati" nella rilevazione per imprese

Fonte: elaborazioni ICE su dati ISTAT

Tavola 10

1992 e il 1996, del loro e dei ricavi, che combinandosi determinano fra l'altro ricavi medi in diminuzione del 5,4% nel quinquennio per le aziende di maggiori dimensioni.

Per Molise, Basilicata e Sardegna l'esame dei ricavi medi nel 1996 conferma l'ipotesi già formulata circa una concentrazione dell'attività esportativa e dei ricavi nelle due classi superiori, indirettamente avvalorata dal dato complessivo di ciascuna regione, nettamente superiore a quello nazionale, ma perlopiù scarsamente dinamico quando non in diminuzione. Un discorso a parte merita la Calabria, dove i ricavi medi sono notevolmente inferiori al dato nazionale e decrescono del 14,7% rispetto al 1992. Se si incrocia questo fatto con la rapidissima crescita del numero di esportatori, si può formulare l'ipotesi che la popolosa regione meridionale, un tempo ai margini del processo di internazionalizzazione dei sistemi locali italiani, vi si stia gradualmente inserendo e che l'evoluzione negativa dei ricavi medi per imprese sia un sintomo dell'attraversamento, da parte di molte delle imprese esportatrici calabresi, di quella fase di "noviziato" della quale si diceva più sopra, caratterizzata da investimenti e da un fatturato limitato.

Nelle regioni dell'Italia centrale i ricavi per impresa sono significativamente inferiori, con la sola eccezione dell'Umbria, a quelli nazionali. Dalla distribuzione per classi di ricavo nel 1996 emerge che il reddito degli esportatori supera la media nel caso dei piccoli esportatori marchigiani e toscani, dei medi umbri e dei grandi del Lazio. Che il fatturato medio all'esportazione delle due classi superiori in Umbria raggiunga livelli più alti del dato nazionale appare come un probabile sintomo dell'esistenza di un ceto imprenditoriale che ha ormai consolidato e allargato la propria presenza all'estero.

Le principali regioni esportatrici dell'Italia settentrionale sono Piemonte, Lombardia, Emilia Romagna e Veneto. Nelle prime tre i ricavi medi sono al di sopra o in prossimità del livello relativo al paese nel suo complesso. Disaggregando per classi di ricavo, si nota che accade lo stesso ai piccoli e medi esportatori, stavolta in tutte le quattro regioni. Molto differenziato appare invece il risultato dei grandi esportatori, che in Piemonte realizzano un fatturato medio di oltre 50 miliardi superiore al totale, indice della presenza in quella regione di alcune industrie a forti economie di scala, e ottengono invece ricavi inferiori al dato nazionale nelle altre tre regioni. Le altre regioni dell'Italia settentrionale, ovvero Valle d'Aosta, Liguria, Trentino Alto Adige e Friuli Venezia Giulia fanno registrare ricavi per impresa inferiori alla media nazionale, con l'unica eccezione dell'ultima, dove in tutte le classi, a parte quella dei micro esportatori, la cifra d'affari all'estero è superiore al dato dell'Italia.

**VALORE MEDIO DELLE ESPORTAZIONI PER AZIENDA
PER REGIONI DI RESIDENZA E CLASSI DI RICAVO**

(anno 1996, valori in milioni di lire e variazioni percentuali, classi a limiti mobili (1))

Ripartizioni e regioni	Classi di valori esportati				Totale	Var. % 1992 - 96
	0-50 mil.	50 mil. - 3,5 mld.	3,5 mld. - 15 mld.	oltre 15 mld.		
Nord - centro	17	832	9.185	73.489	2.252	72,7
Italia nord - occidentale	18	816	9.192	83.073	2.496	81,5
Piemonte	18	811	9.337	126.759	3.846	88,4
Valle d'Aosta	14	747	7.264	85.710	1.539	28,0
Lombardia	18	823	9.176	69.932	2.262	83,6
Liguria	15	746	8.860	69.595	1.276	49,9
Italia nord - orientale	17	852	9.276	63.467	2.243	68,0
Trentino Alto Adige	17	752	9.440	51.083	1.586	51,5
Veneto	17	853	9.296	60.542	2.080	56,0
Friuli Venezia Giulia	16	843	9.267	86.232	2.177	57,6
Emilia Romagna	17	877	9.224	62.696	2.620	88,6
Italia centrale	16	839	9.021	64.892	1.719	60,2
Toscana	17	868	9.102	54.135	1.683	63,1
Umbria	14	788	10.107	76.478	2.214	63,5
Marche	17	854	8.641	62.703	1.803	79,6
Lazio	14	702	8.835	99.139	1.618	31,6
Mezzogiorno	16	720	9.114	110.239	1.591	11,0
Italia meridionale	16	735	9.232	101.158	1.635	26,3
Abruzzo	16	757	10.497	118.063	2.606	69,3
Molise	19	743	10.788	78.036	3.732	87,1
Campania	16	735	8.790	70.887	1.348	12,0
Puglia	16	762	8.798	177.193	1.636	22,1
Basilicata	15	651	10.592	72.474	2.470	22,3
Calabria	14	485	8.175	39.062	419	-14,7
Italia insulare	16	659	8.463	165.093	1.431	-27,6
Sicilia	16	649	8.276	202.701	1.214	-33,2
Sardegna	14	707	9.371	124.351	2.392	-9,2
Prov. div. e non specif.	24	588	7.647	88.168	943	240,6
Italia	17	818	9.174	75.638	2.169	68,6

(1) cfr. nota metodologica

Fonte: elaborazioni ICE su dati ISTAT

Tavola 11

6. ANALISI PER MERCATI

Circa un esportatore su tre è attivo in Germania, più di uno su quattro in Francia e uno su cinque in Spagna, ovvero sui mercati in testa alla graduatoria per numero di imprese presenti (cfr. graf. 4). Limitando l'analisi ai primi dieci paesi tratti dalla medesima graduatoria si nota che tra di essi

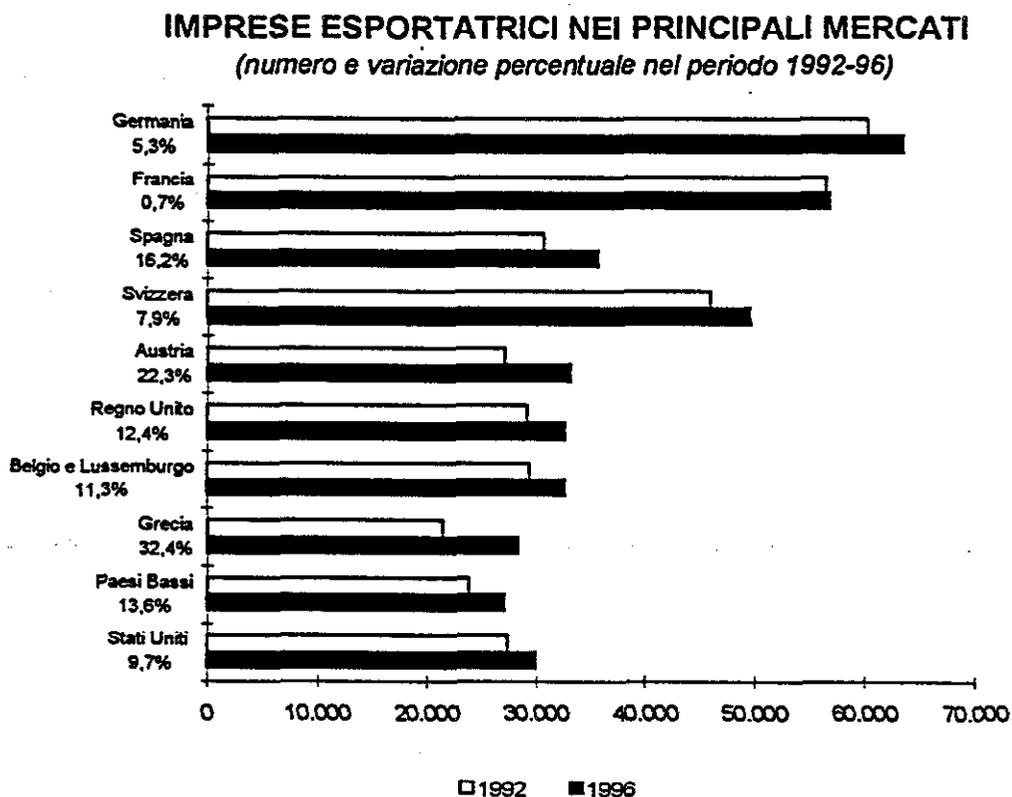


Grafico 4

solo due non fanno parte della UE, ovvero Svizzera e Stati Uniti d'America. E' dunque immediatamente evidente che i mercati che incontrano il maggior favore degli esportatori sono i più vicini e omogenei a quello italiano.

Quanto alla distribuzione per classi di ricavo, la presenza dei micro esportatori è più forte nei primi cinque paesi, tra i quali ben quattro sono confinanti con il territorio italiano, e negli USA dove però il contingente dei piccoli esportatori si riduce proporzionalmente (cfr. tav. A/6). Molto meno marcata appare invece la presenza dei micro esportatori nel Regno Unito, in Belgio e Lussemburgo, Grecia e Paesi Bassi, dove sono più consistenti i contingenti dei piccoli e medi esportatori.

L'evoluzione tra il 1992 e il 1996 del numero di esportatori per classi di ricavo, che fa registrare variazioni in diminuzione o in lieve aumento per i micro esportatori e per tutti gli altri in crescita, più marcata nelle classi superiori, lascia pensare che sui mercati in esame si sia verificato

non solo un ingresso di nuovi soggetti ma anche un passaggio da una classe all'altra di quelli già presenti.

PRIMI VENTI PAESI DI DESTINAZIONE PER NUMERO DI ESPORTATORI

(in grassetto i paesi in ascesa, in corsivo i paesi in discesa rispetto all'anno precedente)

posizione in graduatoria	Anni				
	1992	1993	1994	1995	1996
1	Germania	Germania	Germania	Germania	Germania
2	Francia	Francia	Francia	Francia	Francia
3	Svizzera	Svizzera	Svizzera	Svizzera	Svizzera
4	Spagna	Spagna	Spagna	Spagna	Spagna
5	Belgio Luss.	USA	Regno Unito	Belgio Luss.	Austria
6	Regno Unito	<i>Belgio Luss.</i>	<i>Belgio Luss.</i>	<i>Austria</i>	<i>Regno Unito</i>
7	USA	<i>Regno Unito</i>	<i>USA</i>	<i>Regno Unito</i>	<i>Belgio Luss.</i>
8	Austria	Austria	Austria	<i>USA</i>	USA
9	Paesi Bassi	Paesi Bassi	Paesi Bassi	Grecia	Grecia
10	Grecia	Grecia	Grecia	<i>Paesi Bassi</i>	Paesi Bassi
11	Portogallo	Portogallo	Portogallo	Portogallo	Portogallo
12	Giappone	Giappone	Croazia	Croazia	Giappone
13	Svezia	Hong Kong	<i>Giappone</i>	Giappone	<i>Croazia</i>
14	Canada	Israele	Israele	Slovenia	Slovenia
15	Hong Kong	<i>Canada</i>	<i>Hong Kong</i>	Svezia	Svezia
16	Danimarca	Svezia	Slovenia	Danimarca	Danimarca
17	Israele	<i>Danimarca</i>	Danimarca	<i>Israele</i>	Israele
18	Australia	Slovenia	Svezia	Hong Kong	Hong Kong
19	Arabia Saudita	Croazia	<i>Canada</i>	Canada	Turchia
20	Taiwan	Turchia	Ungheria	Ungheria	Polonia

Fonte: elaborazioni ICE su dati ISTAT

Tavola 12

Se si allarga l'orizzonte ai primi venti paesi in lista e all'andamento tra il 1992 e il 1996 della graduatoria, si nota che tra i primi dieci paesi non si registrano nuovi ingressi ma solo movimenti verso l'alto o il basso (cfr. tav. 12). La stabilità della Spagna e l'ascesa dell'Austria possono essere con buona probabilità spiegate da due motivi diversi: per la prima, il forte dinamismo dell'economia e il conseguente aumento della domanda di importazioni, per la seconda l'eliminazione nel 1995 delle barriere doganali e l'inclusione nella UE. A perdere posizioni sono invece Belgio e Lussemburgo e Stati Uniti d'America.

Molto più movimentata appare la seconda sezione della graduatoria dei paesi maggiormente frequentati dagli esportatori italiani, che comprende dall'undicesima alla ventesima posizione. Le esordienti Croazia e Slovenia guadagnano rispettivamente il tredicesimo e il quattordicesimo posto, Turchia, Ungheria e Polonia stazionano a turno a fine classifica. Perdono terreno o escono di graduatoria, rispetto al 1992, Arabia Saudita (-17 posizioni), Taiwan (-10), Canada (-7), Australia (-4), Hong Kong (-3) e Svezia (-2).

Analisi comparate paese per paese potrebbero probabilmente spiegare puntualmente l'evoluzione ora descritta; qui ci si limita a osservare che i mercati verso i quali gli esportatori italiani si rivolgono di preferenza includono, con il passare degli anni, sempre meno paesi industriali e in via di sviluppo e sempre più paesi in transizione. Ciò appare come una riprova dell'attrattiva rappresentata da questi ultimi, non solo per via della crescita dei mercati locali, ma anche per l'aumento della loro importanza come luoghi della delocalizzazione di fasi o interi processi produttivi, un fenomeno che, come dimostrano recenti analisi, è in forte aumento specialmente in alcuni settori industriali e tende ad attivare flussi commerciali o a incrementare quelli esistenti (Ciaralli 1997).

La congiuntura favorevole che ha interessato le esportazioni italiane nel periodo 1992 - 1996 ha comportato una crescita del 22% del numero di mercati sui quali gli esportatori sono in media presenti, che passano da 4 a 5 (cfr. tav. A/8)⁹. Si sono dunque verificate una riduzione delle imprese monomercato (-3,8% rispetto al 1992) e una crescita delle fasce di quelle che vendono in più paesi, tanto più forte quanto più si sale nella scala del numero di mercati; tanto per fare un solo esempio, il gruppo di imprese con due mercati ha fatto registrare una crescita di appena il 3,1%, mentre è di ben il 107% l'aumento delle aziende che esportano su 50 mercati e oltre. Si noti che gli esportatori presenti su 100 mercati e oltre, tutti appartenenti alla classe di ricavi superiore, erano undici nel 1992 e diventano 24 nel 1996.

La ripartizione degli esportatori per numero di mercati sui quali sono presenti e per classi di ricavo nel 1996 indica chiaramente, com'era ovvio attendersi, l'esistenza di una correlazione inversa tra le due variabili (cfr. tav. 13). In altri termini i grandi esportatori vendono su un numero molto più ampio di mercati rispetto alle classi di ricavo inferiori, mentre i 9.296 medi esportatori sembrano distribuiti in maniera relativamente più uniforme. Le due classi inferiori di ricavo all'esportazione vedono le aziende che ne fanno parte affollarsi in misura assolutamente prevalente nella fascia monomercato.

⁹ E' appena il caso di notare che l'aumento del numero di mercati può essere in parte dovuto anche alla trasformazione dell'Unione Sovietica in Comunità di Stati Indipendenti.

IMPRESE ESPORTATRICI
PER MERCATI DI DESTINAZIONE E CLASSE DI RICAVO
(anno 1996, classi a prezzi 1992 = 100)

n. mercati	Classi di valori esportati				Totale
	0-50 mil.	50 mil. - 3,5 mld.	3,5 mld. - 15 mld.	oltre 15 mld.	
1	62.963	14.153	197	19	77.332
2	14.352	10.346	213	28	24.939
3	5.307	8.148	229	23	13.707
4	2.341	6.555	253	26	9.175
5	1.124	5.145	288	30	6.587
6	583	4.375	272	31	5.261
7	323	3.623	245	34	4.225
8	186	3.133	261	31	3.611
9	104	2.602	282	42	3.030
tra 10 e 14	120	8.602	1.464	251	10.437
tra 15 e 19	2	4.403	1.344	284	6.033
tra 20 e 29	1	3.267	2.180	588	6.036
tra 30 e 49	0	871	1.828	1.029	3.728
50 e oltre	0	23	240	641	904
Totale	87.406	75.246	9.296	3.057	175.005

promemoria: numero medio di aziende nelle sottoclassi di ampiezza unitaria

tra 10 e 14	24	1.720	293	50	2.087
tra 15 e 19	0	881	269	57	1.207
tra 20 e 29	0	87	183	103	373
tra 30 e 49	0	44	91	51	186

Fonte: elaborazioni ICE su dati ISTAT

Tavola 13

In buona sostanza l'analisi mostra che l'impetuosa crescita delle vendite all'estero è avvenuta non solo grazie a un consolidamento delle relazioni commerciali con i mercati già noti, ma anche attraverso l'avvio di rapporti con nuovi paesi, connotato da un maggiore dinamismo di quegli esportatori già presenti su più mercati, che articolano verso nuove destinazioni la propria attività anche a causa della congiuntura non favorevole su alcuni dei tradizionali mercati di sbocco dell'Italia. Il fenomeno potrebbe anche essere influenzato dall'ingresso nel novero degli esportatori di aziende esordienti, che ovviamente sono in una prima fase presenti in un numero limitato di paesi, e che potrebbero aver ingrossato le fasce inferiori della graduatoria di tav. 13. Peraltro la riduzione del numero delle aziende monomercato fa ritenere che tra gli esportatori, grazie anche all'avvento dell'Unione Europea, si sia diffuso il costume di non limitarsi a intrattenere rapporti con un solo paese. La diversificazione potrebbe aver avuto, tra gli altri, l'effetto di contenere i rischi commerciali connessi all'andamento dei mercati obiettivo.

7. RAFFRONTO TRA ESPORTATORI E UTENTI DEI SERVIZI DELL'ICE

Sulla base di rilevazioni di tipo amministrativo - contabile condotte sulla clientela che richiede servizi alle sedi estere dell'ICE, è possibile metterne a confronto la distribuzione con quella degli esportatori e ricavarne alcune indicazioni¹⁰.

Sotto il profilo delle regioni di residenza, si nota che nella distribuzione degli utenti dei servizi dell'ICE sono meno presenti le imprese delle regioni del nord ovest del paese, e in particolare quelle lombarde, che contano per il 21,4%, contro il 31,2% degli esportatori (cfr. tav. 9). Nel nord est la situazione è più variegata, con le imprese del Veneto ed Emilia Romagna relativamente più propense a rivolgersi all'ICE rispetto a quelle di Trentino Alto Adige e Friuli Venezia Giulia. Scendendo più a sud la quota di ciascuna regione sui clienti dell'ICE è sempre pari o superiore a quella calcolata sul totale delle aziende esportatrici. Dai risultati ora evidenziati emerge l'immagine di un esportatore settentrionale relativamente meno interessato ai servizi reali dell'ICE. Le possibili spiegazioni possono essere trovate nella presenza, nelle regioni settentrionali, di un'ampia e ormai radicata offerta di servizi, erogati da soggetti diversi dall'ICE anche se talvolta in collaborazione con esso; in secondo luogo nel patrimonio di esperienza e di contatti, accumulati in molti anni di attività sui mercati esteri da tanti esportatori settentrionali, che consente loro una maggiore autosufficienza. D'altra parte l'andamento, in sostenuta crescita tra il 1992 e il 1996, del contingente di esportatori meridionali ben si accompagna con il maggiore peso delle regioni del Mezzogiorno rispetto ai clienti dell'ICE, che ha istituzionalmente il compito di favorire l'internazionalizzazione delle aziende anche offrendo servizi che facilitino l'ingresso degli aspiranti o nuovi esportatori nei mercati esteri.

Un'impresa esportatrice su dodici richiede all'ICE servizi reali a pagamento in Giappone, solo una su novanta in Svizzera (cfr. tav. 14). L'incidenza complessiva nel 1996 sul totale degli esportatori, inclusi quelli presenti su mercati nei quali l'ICE non ha sedi proprie, è dell'8,3%. I paesi, tra i primi venti per numero di esportatori, nei quali il rapporto tra clienti ICE ed esportatori è maggiore sono, oltre al Giappone, Polonia, Croazia, USA e Hong Kong. Si tratta di mercati di più difficile approccio per differenze linguistiche, per distanza ma anche, nel caso dei paesi dell'Europa orientale, per via del loro recente ingresso tra le destinazioni preferenziali degli esportatori italiani. Agli ultimi posti della graduatoria, che come si ripete comprende solo i primi venti paesi per numero di esportatori italiani presenti nel 1996, troviamo Francia, Spagna, Austria e Slovenia.

¹⁰ Si ricorda che alcuni servizi vengono erogati gratuitamente dall'ICE, a utenti italiani ed esteri; le imprese che usufruiscono solo di tali servizi, non comparando negli archivi della contabilità amministrativa, non sono state conteggiate tra i clienti dell'Istituto.

**CLIENTI DELL'ICE ED ESPORTATORI
NEI PRINCIPALI PAESI DI DESTINAZIONE**
(anno 1996)

Paesi	A clienti ICE (*)	B imprese esportatrici	A/B*100
Germania	1.922	63.470	3,0
Francia	1.019	56.797	1,8
Svizzera	541	49.601	1,1
Spagna	673	35.692	1,9
Austria	625	33.137	1,9
Regno Unito	925	32.729	2,8
Belgio e Lussemburgo	737	32.706	2,3
Stati Uniti d'America	1.450	29.989	4,8
Grecia	968	28.325	3,4
Paesi Bassi	647	27.094	2,4
Portogallo	436	20.671	2,1
Giappone	1.328	16.518	8,0
Croazia	862	16.485	5,2
Slovenia	324	16.020	2,0
Svezia	440	14.963	2,9
Danimarca	393	14.569	2,7
Israele	313	14.407	2,2
Hong Kong	546	13.449	4,1
Turchia	500	13.356	3,7
Polonia	689	12.889	5,3
Totale	14.471	175.005	8,3

(*) servizi di assistenza

Fonte: elaborazioni ICE su dati ISTAT

Tavola 14

8. UN ESEMPIO DI ANALISI INCROCIATA: IL DISTRETTO CALZATURIERO DI ASCOLI PICENO

Con il 7,4% delle esportazioni italiane di cuoio e calzature nel 1996, per un valore di oltre 1.500 miliardi e un saldo positivo di 1.336, la provincia di Ascoli Piceno sopravanza tutti gli altri distretti produttivi del settore sotto il profilo sia della produzione che delle esportazioni (AA. VV., 1996, p. 197). Anche per questo si ritiene che possa essere oggetto di una breve scheda informativa che incroci le dimensioni provinciale e settoriale con quelle geografica e delle classi di ricavo all'esportazione, nel tentativo di mostrare alcune potenzialità delle analisi per impresa, finora condotte tenendo distinti i singoli punto di vista.

ESPORTAZIONI ED ESPORTATORI PROVINCIA ASCOLI PICENO, SETTORE CUIOIO E CALZATURE (valori in miliardi di lire)

	Anno				
	1992	1993	1994	1995	1996
Esportazioni	795	1.073	1.264	1.474	1.553
var. %	-6,7	35,0	17,8	16,6	5,3
Esportatori	1.111	1.058	1.012	1.048	998
var. %	n.d.	-4,8	-4,3	3,6	-4,8
Ricavo medio	0,716	1,014	1,249	1,406	1,556
var. %	n.d.	41,7	23,2	12,6	10,6

Fonte: elaborazioni ICE su dati ISTAT

Tavola 15

L'evoluzione delle principali variabili nel quinquennio 1992 - 1996 è sintetizzata nella tavola 15, che evidenzia un raddoppio dei valori esportati e una diminuzione di circa il 10% degli esportatori, con il risultato di una crescita di oltre il 100% dei ricavi medi per impresa.

Delle quasi 1.000 imprese esportatrici nel 1996 il 56,4% era già attivo nel 1992, anche se tale percentuale si riduce al 29,2% per i micro esportatori (cfr. tav. 16). La notevole stabilità nel tempo della presenza sui mercati esteri si deduce anche dal ridotto numero di aziende che riprendono l'attività o esordiscono nel 1995 e 1996. Si può inoltre notare come alla rapida crescita degli esordienti tra 1993 e 1995 si sostituisca una loro stabilizzazione nel 1996, con una dinamica sostanzialmente analoga a quella dei valori esportati.

L'analisi dei dati mostra come una parte dei micro e piccoli esportatori si sia ritirata dai mercati esteri dopo il 1992; non è improbabile che ciò sia avvenuto anche per soddisfare meglio le commesse provenienti dalle aziende di maggiori dimensioni che invece incrementavano le proprie vendite oltre confine. Nel valutare la diminuzione del numero degli esportatori va inoltre tenuto

conto della maggiore facilità con la quale le piccole e medie imprese, che costituiscono l'ossatura dei distretti calzaturieri, cambiano ragione sociale ed effettuano operazioni di fusione, incrementando a volte capitale investito e fatturato.

**PER CLASSE DI RICAVO E ANNO DI ESORDIO
PROVINCIA ASCOLI PICENO, SETTORE CUIO E CALZATURE**

Anno esordio	Classi di valori esportati a limiti mobili (1)				Totale
	0-15 mil.	15 mil - 3,5 mld.	3,5 - 15 mld.	oltre 15 mld.	
1992	81	415	57	10	563
% su tot. classe	29,2	64,6	83,8	90,9	56,4
1993	29	60	4	0	93
% su tot. classe	10,5	9,3	5,9	0,0	9,3
1994	30	43	2	0	75
% su tot. classe	10,8	6,7	2,9	0,0	7,5
1995	57	75	4	0	136
% su tot. classe	20,6	11,7	5,9	0,0	13,6
1996	80	49	1	1	131
% su tot. classe	28,9	7,6	1,5	9,1	13,1
Totale	277	642	68	11	998
	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

(1) vedi nota metodologica

Fonte: elaborazioni ICE su dati ISTAT

Tavola 16

Sotto il profilo geografico, si nota un netto ridimensionamento, tra il 1992 e il 1996, del numero di esportatori orientati verso i paesi dell'Unione Europea e un ampliamento rapidissimo di quelli presenti nei paesi dell'Europa centro - orientale e negli Stati Uniti d'America (cfr. tav. 17). Dal punto di vista dei valori e durante lo stesso periodo, le esportazioni verso i paesi della UE crescono in misura non trascurabile; è evidente quindi che anche su quei mercati si verifica un aumento dei ricavi medi per impresa. Le vendite nei paesi in transizione sono contraddistinte invece non solo da un'evoluzione rapida dei valori, ma anche da un aumento dell'incidenza sul totale, dato che passano da una quota del 3% a una del 10% fra 1992 e 1996, e infine da una crescita del numero di mercati sui quali le aziende del distretto ascolano sono presenti.

**IMPRESI ESPORTATRICI PER PRINCIPALI MERCATI DI DESTINAZIONE
PROVINCIA ASCOLI PICENO, SETTORE CUIO E CALZATURE**

	1992	1993	1994	1995	1996	Var. % 92 - 96
Germania	471	469	382	430	413	-12,3
Belgio Lussemburgo	469	459	369	415	408	-13,0
Stati Uniti America	286	320	337	343	358	25,2
Svizzera	335	334	346	349	344	2,7
Paesi Bassi	361	370	317	361	331	-8,3
Francia	364	365	317	368	311	-14,6
Austria	272	278	280	296	273	0,4
Regno Unito	257	291	233	272	257	0,0
Canada	315	292	277	273	257	-18,4
Grecia	125	160	162	211	235	88,0
Giappone	142	131	167	181	188	32,4
Slovenia	21	84	108	139	167	695,2
Russia	8	47	73	95	162	--
Australia	120	129	142	144	154	28,3
Svezia	151	125	139	142	134	-11,3
Polonia	17	37	75	85	126	641,2
Danimarca	98	101	110	122	117	19,4
Croazia	16	54	67	98	116	625,0
Spagna	77	98	95	104	106	37,7
Ungheria	31	53	62	92	102	229,0
Totale esportatori	1.111	1.058	1.012	1.048	998	-10,2

Fonte: elaborazioni ICE su dati ISTAT

Tavola 17

Se si misura la stabilità come la quota sul totale degli esportatori attivi per metà o più dei trimestri osservati, si nota che non solo le aziende di maggiori dimensioni possono dirsi stabilmente presenti sui mercati della UE (cfr. tav. A/9). Infatti in molti casi anche le imprese che fatturano meno sui mercati esteri esportano non sporadicamente nell'Unione, che d'altra parte assorbe nel 1996 quote non trascurabili delle esportazioni per tutte le classi di ricavo¹¹.

In estrema sintesi si può quindi concludere che nella prima metà degli anni novanta si rafforza e si concentra su un numero più ridotto di aziende la capacità esportativa del distretto calzaturiero ascolano, mentre la sua presenza all'estero si diversifica per mercati. Si registra inoltre l'esordio nell'attività di esportazione di un consistente numero di aziende. L'aumento dell'attività sui mercati dell'Europa centro - orientale pare avere, dati i ridotti ricavi medi, un carattere di investimento in vista delle enormi potenzialità che ha la domanda in quei paesi; questa ipotesi è

¹¹ In particolare le quote sul totale dei valori esportati verso la UE sono: micro esportatori 20,4%, piccoli 55,9%, medi 60,8% e grandi 61,9%.

rafforzata dall'evoluzione negativa dei ricavi per impresa, che si accompagna al già ricordato incremento delle presenze ed è quindi sintomo di una fase iniziale della penetrazione dei mercati.

9. CONCLUSIONI

Le abbondanti ricerche e analisi descrittive sulle esportazioni italiane non fanno riferimento, tranne isolate eccezioni, alle statistiche per impresa anche perché queste fino a qualche anno fa non erano disponibili. Data quindi la relativa novità delle elaborazioni alla base del presente studio, pare opportuno sottolineare il carattere di primo approccio che l'analisi compiuta riveste. Ciononostante è sembrato utile trarne alcune conclusioni preliminari, di contenuto e di metodo, sperabilmente utili al dibattito.

Gli esportatori italiani hanno notevolmente rafforzato nel periodo osservato la propria posizione sui mercati esteri, non solo e non tanto in termini di numero di soggetti attivi quanto sotto il duplice profilo dei ricavi medi e complessivi; altri sintomi di tale rafforzamento sono l'aumento del numero medio di mercati per impresa e il forte movimento ascensionale attraverso le classi di fatturato all'esportazione, che ha contribuito al ridimensionamento dell'incidenza sul totale delle classi inferiori. Resta comunque alto il numero di esportatori di minime dimensioni, oltre ottanta-settemila, mentre i grandi e medi esportatori, nonostante la crescita che si è registrata negli ultimi anni, sono ancora poco più di dodicimila.

In alcune regioni, in passato rimaste ai margini dell'attività esportativa nazionale, si nota un allargamento considerevole del *club* degli esportatori, cui si accompagna un'evoluzione non sempre favorevole dei relativi ricavi medi. Tale congiuntura va interpretata come il sintomo di una fase iniziale della presenza sui mercati esteri, cui potrà seguirne una caratterizzata da un consolidamento delle opportunità acquisite e da una crescita dei ricavi stessi. Si tratta di un segnale positivo, che merita tutta l'attenzione degli enti preposti al sostegno dell'internazionalizzazione commerciale del sistema produttivo italiano, perché venga incentivata la capacità di tenuta dei nuovi protagonisti.

L'obiettivo della "stabilizzazione" ha d'altra parte una valenza più generale. Infatti, se da un lato l'analisi compiuta ha evidenziato che non meno della metà dei piccoli e medi esportatori attivi nel 1996 aveva effettuato vendite all'estero durante tutto il periodo, è emerso anche che la quota degli esportatori "abituali" è legata da una relazione inversa al fatturato estero. Si conferma quindi l'utilità di un intervento in favore delle aziende relativamente meno internazionalizzate e/o di minori dimensioni in favore di una maggiore continuità dell'attività esportativa.

In questo senso opererà l'attuazione della riforma dell'ICE, di recente varata dal Parlamento con la l. 68/97, mirante a ristrutturare e ad aumentare l'efficienza della sua rete di uffici in Italia, oltre che a potenziare la rete di uffici all'estero, con programmi mirati e integrati di attività di promozione, assistenza, informazione e formazione, opportunamente completati da strumenti di sostegno finanziario.

La crescita degli esportatori e dei ricavi medi subisce un drastico rallentamento nel 1996; con il venir meno delle condizioni favorevoli in termini di cambio e domanda relativa, il saldo tra movimenti in salita e in discesa tra classi di ricavo diventa infatti negativo. L'indicazione di uno

"stato di affaticamento" delle esportazioni italiane viene da qualche tempo segnalata da più parti (*Ministero del commercio con l'estero e ICE*). Se non è pensabile che l'azione di sostegno svolta dagli enti pubblici in favore degli esportatori sia totalmente assoggettata all'evoluzione della congiuntura economica, è pur vero che essa assume una valenza ancor più determinante in fasi come l'attuale, quando alla crescita tumultuosa si sostituisce un periodo di riflessione, cui è sotteso un forte aumento della competizione con i concorrenti esteri. In tale contesto e di fronte alla previsione, del tutto attendibile, di un calo o di una stazionarietà delle risorse pubbliche dedicate al sostegno all'internazionalizzazione, il compito di allocarle in modo al tempo stesso ponderato ed efficace diventa ancora più difficile.

A individuare le realtà locali, settoriali, geografiche verso le quali indirizzare il sostegno pubblico può dare il suo modesto contributo lo strumento usato per la preparazione del presente *Quaderno di ricerca*, ovvero l'analisi delle esportazioni per imprese. Infatti e tanto per fare alcuni esempi, informazioni circa l'evoluzione nel tempo dei ricavi medi o del ventaglio dei mercati di sbocco circoscritte a specifici ambiti settoriali e territoriali potrebbero rivelarsi preziose nel delineare e tarare nel tempo l'attività degli enti preposti a intervenire in favore degli esportatori italiani.

La trattazione ha evidenziato i pregi, ma certamente anche i limiti, della strumentazione adoperata, aprendo la porta a ulteriori studi ed elaborazioni su un filone di ricerca ancora agli inizi. Tra i limiti principali emerge il fatto che sia stato usato un archivio relativo alle sole esportazioni¹². Le possibilità di compiere analisi che si avvalgano, a fini statistici, dell'incrocio tra archivi diversi, contenenti informazioni sulle imprese, in possesso di enti e associazioni sono numerose e pochissimo esplorate (*Gaggiotti 1996*). Si pensi soltanto, a titolo di esempio, alle risorse rappresentate dalle banche dati dell'Istituto nazionale previdenza sociale (INPS) e del sistema delle Camere di commercio. E' facile quindi immaginare l'utilità di un'iniziativa concertata che consenta di progredire su questo terreno, nel più pieno rispetto delle normative vigenti in materia di segreto statistico e di tutela della *privacy*, ma anche superando ostacoli non necessari alla circolazione delle informazioni, specialmente tra amministrazioni aderenti al Sistema Statistico Nazionale (SISTAN). Una simile iniziativa potrebbe rendere disponibili informazioni preziose, non solo per gli enti e le associazioni che ne abbiano bisogno per fini decisionali, ma anche e soprattutto per il vasto pubblico degli operatori economici, sempre interessati a capire come evolva la presenza delle imprese sui propri mercati di riferimento. Su questo terreno l'Ufficio studi economici dell'ICE ha già da tempo avviato progetti di ricerca, sperimentando, come testimoniano il presente lavoro e altri precedenti, fattive forme di collaborazione con altri enti (*Sentinelli 1989*).

¹² Per una rassegna delle indagini e delle ricerche in materia, cfr. *Appendice B*.

10. BIBLIOGRAFIA E NOTA METODOLOGICA

10.1 BIBLIOGRAFIA

AA . VV. "Rapporto sul commercio estero 1995", Roma ICE 1996

AA . VV. "Rapporto sul commercio estero 1996", Roma ICE 1997

Ciaralli S. "Il traffico di perfezionamento passivo nel settore tessile - abbigliamento - calzature" in ICE, "Rapporto sul commercio estero 1996", Roma 1997

Gaggiotti M. "Misura della concentrazione delle imprese italiane di import-export nel mercato della Unione Europea. Anni 1992 - 1993", ISTAT, Roma, novembre 1994

Gaggiotti M. "Costruzione di un repertorio di imprese maggiormente rappresentativo in termini di fatturato negli scambi con l'estero per settore di attività economica attraverso la integrazione di archivi di imprese. Anno 1994", ISTAT, Roma, settembre 1996

Infocamere "Movimprese. Variazioni annuali nell'anagrafe delle imprese italiane", Padova 1997

Marasco L. P. "Una radiografia delle imprese attive nell'interscambio comunitario. Anno: 1992", ISTAT, Roma, marzo 1993

Marasco L. P. "Le esportazioni delle imprese italiane a livello territoriale: continuità e permanenza sull'estero. Alcune considerazioni derivanti da una analisi statistica", in Istituto Guglielmo Tagliacarne, *Working paper* n. 10/1997

Marasco L. P. "Mobilità delle imprese esportatrici italiane nei mercati esteri: un modello teorico e verifiche empiriche", *mimeo*, 1997

Ministero del commercio con l'estero e ICE "Scambi con l'estero. Note di aggiornamento", vari numeri

Ministero dell'industria e Mediocredito centrale - Osservatorio sulle piccole e medie imprese "Indagine sulle imprese manifatturiere", Il sole 24 ore libri, Milano 1994

Ministero dell'industria e Mediocredito centrale - Osservatorio sulle piccole e medie imprese "Indagine sulle imprese manifatturiere", Roma 1997

SISTAN e ISTAT "Imprese istituzioni e unità locali. Fascicolo nazionale. Italia. VII censimento nazionale dell'industria e dei servizi", Roma 1995

Gian Maria Gros - Pietro e Alessandro Sembenelli "Una analisi delle esportazioni per dimensioni di impresa" in ICE "Rapporto sul commercio estero 1993", Roma 1994

ISTAT Rapporti annuali 92 (pp. 83 - 88) e 93 (pp. 58 - 61)

Sentinelli M. G. (a cura di) "La struttura delle esportazioni italiane: un'analisi per imprese", ICE, Roma 1989

10.2 NOTA METODOLOGICA

Per poter raggruppare le aziende in insiemi omogenei sotto il profilo dimensionale si è scelto di approssimare, tra i tanti possibili, il criterio usato durante il periodo di riferimento dell'analisi dall'Unione europea per la concessione degli aiuti pubblici alle imprese¹³. Secondo la normativa comunitaria potevano dirsi piccole imprese quelle che avessero meno di 50 dipendenti e un fatturato annuo non superiore a 5 milioni di ECU; medie si definivano invece le aziende con numero di addetti e fatturato compresi rispettivamente tra 50 e 250 e tra 5 e 20 milioni di ECU. Questi limiti sono stati, per quanto possibile, applicati ai dati per classi oggetto della presente analisi. Per quelli relativi alle esportazioni, considerato che la propensione a esportare dell'industria manifatturiera si aggirava, sempre tra il 1992 e il 1996, attorno al 30%, si è ritenuto di definire delle classi di ricavo così composte:

micro esportatori	0 - 49.999.999 lire
piccoli esportatori	50.000.000 - 1.499.999.999 lire
medi esportatori	1.500.000.000 - 3.499.999.999 lire
grandi esportatori	oltre 3.500.000.000 lire

dove il dato sul fatturato è ovviamente preso su base annua.

Tra il 1992 e il 1996 si è verificata una crescita rapidissima delle vendite italiane all'estero, con un divario tra crescita dei valori e delle quantità che è dato dall'aumento dei valori medi unitari o prezzi all'esportazione. Per tenere conto dell'influenza di tale fattore si sono reflazionate le classi di fatturato all'esportazione con l'indice dei valori medi unitari complessivi. Per ciascun anno le classi effettivamente usate per l'analisi cambiano di ampiezza, nel modo spiegato nel prospetto che segue. Di qui la dizione "classi a limiti mobili" adottata nel testo.

CALCOLO DEI LIMITI DELLE CLASSI DI RICAVO USATE PER IL QUADERNO DI RICERCA

anni	indice prezzi esportazione		limiti delle classi in lire						
	1980=100	1992=100	inf.	micro superiore	inferiore	piccole superiore	inferiore	medie superiore	grandi inferiore
1992	205,9	100,0	0	49.999.999	50.000.000	3.499.999.999	3.500.000.000	14.999.999.999	15.000.000.000
1993	229,3	111,4	0	55.676.298	55.676.299	3.897.340.941	3.897.340.942	16.702.889.751	16.702.889.752
1994	237,7	115,4	0	57.724.217	57.724.218	4.040.695.320	4.040.695.321	17.317.265.661	17.317.265.662
1995	259,8	126,2	0	63.086.853	63.086.854	4.416.079.810	4.416.079.811	18.926.056.337	18.926.056.338
1996	271,0	131,6	0	65.813.500	65.813.501	4.606.945.118	4.606.945.119	19.744.050.509	19.744.050.510

A ciascuna impresa viene assegnata la classe di ricavo all'esportazione nella quale cade il totale delle sue esportazioni annue; l'operazione viene ripetuta di anno in anno, e la classe quindi può essere differente da un anno all'altro. Comunque in un dato anno un'impresa viene sempre considerata appartenente a una sola classe di ricavi.

Si noti che mentre le imprese che esportano meno potrebbero avere dimensioni aziendali qualsiasi, si può invece dire con certezza che quelle che esportano oltre 15 miliardi all'anno possono essere, seguendo lo schema delineato poc'anzi, soltanto di medie o grandi dimensioni, dipendendo ciò dall'incidenza del loro fatturato all'esportazione su quello totale. Per questo nel testo ci si riferisce indifferentemente a tali ditte o con la locuzione ("medi" o, a seconda dei casi) "grandi esportatori", oppure con quella di "aziende di dimensioni maggiori".

La rilevazione ISTAT alla base dell'archivio esportazioni per imprese dell'ICE è fondata su dati disaggregati per provincie di spedizione e gruppi NACE - CLIO. Si verifica il caso di imprese che spediscono merci da più di una provincia e/o appartenenti a diversi gruppi o branche o macrobranche. Considerato che il fenomeno è comunque di rilevanza ridotta¹⁴ e che introdurre semplificazioni a tale proposito porta enormi vantaggi sotto il duplice profilo della rapidità di elabo-

¹³ Per la normativa vigente dal 1992 al 1996, cfr. GUCE serie C n. 213 del 19.8.1992; per quella vigente dal 1996 in poi, cfr. GUCE serie C n. 213 del 23.7.96.

¹⁴ Nel caso degli esportatori di cuoio e calzature della provincia di Ascoli Piceno, ad esempio, lo scostamento tra il totale delle esportazioni calcolato attribuendo settore e provincia a ciascuna impresa e quello desunto dalle statistiche dei valori è, nel 1996, di -0,26%.

razione e della facilità di interpretazione, si è deciso di fissare per ciascuna impresa una provincia di residenza e una branca NACE - CLIO di attività economica.

La provincia di residenza della singola ditta viene assegnata scegliendo, tra le provincie di spedizione, quella che presenta il maggiore valore totale esportato durante tutto il periodo coperto dagli archivi originali; la provincia così individuata contraddistingue l'impresa in ognuno dei sottoperiodi analizzati. Analogo criterio, riferito però alla branca NACE - CLIO prevalente, viene usato per assegnare alle ditte il settore di attività economica. Si tenga presente che in tal modo a imprese non manifatturiere viene assegnata una branca di attività strettamente correlata alle merci in prevalenza esportate durante tutto il periodo considerato; come è stato già ricordato nel testo, potrebbe dunque verificarsi il caso, ad esempio, di una *trading company* specializzata in macchinari che, nell'archivio esportazioni per imprese dell'ICE, risulti appartenente alla branca macchine agricole e industriali. Da queste considerazioni emerge quindi la necessità di valutare in senso diverso dall'usuale la ripartizione settoriale dei dati presentati, che va intesa come immagine di una specializzazione all'esportazione e non produttiva *tout court*.

Il presente quaderno di ricerca è stato realizzato con le informazioni disponibili al 20 luglio 1997.

Le opinioni e i giudizi espressi devono attribuirsi esclusivamente all'autore e non impegnano in nessun modo l'ICE.

L'autore ringrazia sentitamente Sergio Mariotti per la supervisione, l'Istituto Nazionale di Statistica per la concessione e la predisposizione dei dati di esportazioni per imprese, le società ICE I. T. e PANSID per la collaborazione nell'allestimento della relativa banca dati, Alberto Di Filippo dell'UIC per le estrazioni dei dati relativi agli scambi per fatturato complessivo, un anonimo *tutor* per i preziosi e puntuali consigli, Sabrina Ciaralli per la preparazione dei grafici e tutti coloro che hanno contribuito alla realizzazione del presente lavoro.

APPENDICI

MOVIMENTI DELLE IMPRESE ESPORTATRICI TRA CLASSI DI RICAVO

(classi di ricavo a limiti mobili (1))

Classe anno precedente	Classe anno di riferimento e diff.za classi	Numero di imprese nell'anno di riferimento				peso % su esportatori	
		1993	1994	1995	1996	1993 (2)	1996 (2)
1 classe di differenza							
Non esportatori	Micro	44.320	45.257	44.233	41.344	54,2	47,3
Micro	Non esportatori	49.510	39.300	41.624	41.868	56,4	48,2
Saldo		-5.190	5.957	2.609	-524		
Micro	Piccoli	10.000	10.465	10.264	8.878	14,7	11,8
Piccoli	Micro	9.150	8.347	8.831	9.866	11,2	11,3
Saldo		850	2.118	1.433	-988		
Piccoli	Medi	2.241	2.154	2.029	1.567	27,5	16,9
Medi	Piccoli	1.098	1.117	1.306	1.689	1,6	2,2
Saldo		1.143	1.037	723	-122		
Medi	Grandi	551	565	573	381	22,1	12,5
Grandi	Medi	233	224	257	426	2,9	4,6
Saldo		318	341	316	-45		
2 classi di differenza							
Non esportatori	Piccoli	10.790	10.458	10.574	9.414	15,8	12,5
Piccoli	Non esportatori	11.644	8.222	8.154	8.116	16,8	10,9
Saldo		-854	2.236	2.420	1.298		
Micro	Medi	50	40	41	31	0,6	0,3
Medi	Micro	100	103	79	70	0,1	0,1
Saldo		-50	-63	-38	-39		
Piccoli	Grandi	62	44	61	43	2,5	1,4
Grandi	Piccoli	101	83	100	105	0,1	0,1
Saldo		-39	-39	-39	-62		
3 classi di differenza							
Non esportatori	Medi	275	222	249	222	3,4	2,4
Medi	Non esportatori	149	138	144	139	2,1	1,5
Saldo		126	84	105	83		
Micro	Grandi	7	3	8	5	0,3	0,2
Grandi	Micro	19	17	10	18	0,0	0,0
Saldo		-12	-14	-2	-13		
4 classi di differenza							
Non esportatori	Grandi	68	66	67	64	2,7	2,1
Grandi	Non esportatori	30	35	21	24	1,4	0,8
Saldo		38	31	46	40		
Saldo generale		-3.670	11.688	7.573	-372		
permanenza nella classe							
Non esportatori	Non esportatori	153.425	158.755	151.327	150.226	n. a.	n. a.
Micro	Micro	28.169	31.950	33.737	36.108	34,5	41,3
Piccoli	Piccoli	46.238	49.460	52.508	55.160	67,8	73,3
Medi	Medi	5.339	6.215	6.753	7.050	65,6	75,8
Grandi	Grandi	1.809	2.138	2.428	2.564	72,4	83,9
Totale esportatori che non cambiano classe		81.555	89.763	95.426	100.882	49,0	57,6

(1) v. nota metodologica (2) l'incidenza è calcolata sul numero degli esportatori della classe relativa, per le classi "attive" nell'anno prendendo a base il numero nell'anno stesso, per i "non esportatori" prendendo a base il numero nell'anno precedente

ESPORTATORI NEL 1996
PER ANNI E TRIMESTRI DI ATTIVITA'
(classi a limiti mobili (1))

Numero di trimestri o anni di attività	Classi di valori				Peso percentuale su totale classe			
	0 - 50 mil. esportati - 3,5 mld	50 - 100 mil. esportati - 15 mld.	100 - 150 mil. esportati - 15 mld.	150 mil. e oltre	0 - 50 mil.	50 mil. - 3,5 mld	3,5 - 15 mld.	15 mld. e oltre
TRIMESTRI								
1	9.838	870	6	1	11,3	1,2	0,1	0,0
2	8.889	1.706	9	2	10,2	2,3	0,1	0,1
3	23.298	5.499	109	28	26,7	7,3	1,2	0,9
4	2.093	1.720	100	33	2,4	2,3	1,1	1,1
5	3.590	730	2	1	4,1	1,0	0,0	0,0
6	3.524	1.356	7	0	4,0	1,8	0,1	0,0
7	6.640	2.535	32	3	7,6	3,4	0,3	0,1
8	1.791	4.020	329	107	2,0	5,3	3,5	3,5
9	1.863	676	6	0	2,1	0,9	0,1	0,0
10	2.161	1.107	11	3	2,5	1,5	0,1	0,1
11	3.262	1.793	33	5	3,7	2,4	0,4	0,2
12	2.144	3.692	356	105	2,5	4,9	3,8	3,4
13	2.404	1.252	20	0	2,8	1,7	0,2	0,0
14	2.703	1.950	38	3	3,1	2,6	0,4	0,1
15	3.512	2.698	52	6	4,0	3,6	0,6	0,2
16	2.568	4.851	396	117	2,9	6,4	4,3	3,8
17	2.568	2.805	48	8	2,9	3,7	0,5	0,3
18	2.238	4.212	109	23	2,6	5,6	1,2	0,8
19	1.659	6.133	252	34	1,9	8,2	2,7	1,1
20	661	25.641	7.381	2.578	0,8	34,1	79,4	84,3
ANNI								
1	41.344	9.414	222	64	47,3	12,5	2,4	2,1
2	15.714	8.489	367	110	18,0	11,3	3,9	3,6
3	7.235	6.170	397	114	8,3	8,2	4,3	3,7
4	8.440	8.263	472	121	9,7	11,0	5,1	4,0
5	14.673	42.910	7.838	2.648	16,8	57,0	84,3	86,6
Totale	87.406	75.246	9.296	3.057	100,0	100,0	100,0	100,0

(1) cfr. nota metodologica

Fonte: elaborazioni ICE su dati ISTAT

Tavola A/2

IMPRESE ESPORTATRICI PER MACROBRANCA

Macrobranche	Anni				Peso % 1996 nel 1996	Var % 1992 - 96	
	1992	1993	1994	1995			
Prodotti dell'agricoltura, silvicoltura e pesca	8.240	8.072	9.011	9.728	10.193	5,8	23,7
Prodotti energetici	439	447	482	504	482	0,3	9,8
Minerali ferrosi e non ferrosi	3.926	3.687	3.837	3.868	3.923	2,2	-0,1
Minerali e prodotti non metallici	12.398	11.562	12.371	13.100	13.211	7,5	6,6
Prodotti chimici	8.602	8.416	8.885	9.038	9.024	5,2	4,9
Prodotti metalmeccanici	60.538	58.886	61.910	63.460	63.973	36,6	5,7
Mezzi di trasporto	6.526	7.449	8.277	8.782	8.066	4,6	23,6
Prodotti alimentari, bevande e tabacco	5.404	5.148	5.725	6.307	6.566	3,8	21,5
Prodotti tessili, cuoio e abbigliamento	35.660	32.767	33.180	32.463	32.176	18,4	-9,8
Legno, carta, gomma e altri prodotti industriali	24.767	24.186	25.250	26.858	27.391	15,7	10,6
Totale	166.500	160.620	168.928	174.108	175.005	100,0	5,1

Fonte: elaborazioni ICE su dati ISTAT

Tavola A/3

**DISTRIBUZIONE SETTORIALE DEL NUMERO DELLE
PER CLASSI DI RICAVI DA ESPORTAZIONE**

Macro Branch	Classe di ricavo annuo a prezzi costanti 1992 = 100	Anno				
		1992	1993	1994	1995	1996
	0 - 50 milioni	4.146	3.854	4.475	4.809	5.078
	50 milioni - 3,5 miliardi	3.656	3.729	3.966	4.301	4.541
	3,5 miliardi - 15 miliardi	381	428	485	516	481
	oltre 15 miliardi	57	61	85	102	93
Prodotti dell'agricoltura, silvicoltura e pesca		8.240	8.072	9.011	9.728	10.193
	0 - 50 milioni	235	219	229	237	227
	50 milioni - 3,5 miliardi	159	174	199	218	214
	3,5 miliardi - 15 miliardi	19	29	31	30	26
	oltre 15 miliardi	26	25	23	19	15
Prodotti energetici		439	447	482	504	482
	0 - 50 milioni	1.670	1.475	1.587	1.524	1.544
	50 milioni - 3,5 miliardi	1.890	1.813	1.822	1.880	1.942
	3,5 miliardi - 15 miliardi	243	268	286	287	289
	oltre 15 miliardi	123	131	142	177	148
Minerali ferrosi e non ferrosi		3.926	3.687	3.837	3.868	3.923
	0 - 50 milioni	6.945	6.188	6.533	6.971	7.073
	50 milioni - 3,5 miliardi	4.966	4.831	5.261	5.509	5.532
	3,5 miliardi - 15 miliardi	383	432	444	473	462
	oltre 15 miliardi	104	111	133	147	144
Minerali e prodotti non metallici		12.398	11.562	12.371	13.100	13.211
	0 - 50 milioni	3.827	3.642	3.835	3.782	3.775
	50 milioni - 3,5 miliardi	4.035	3.960	4.167	4.291	4.287
	3,5 miliardi - 15 miliardi	518	550	597	629	661
	oltre 15 miliardi	222	264	286	336	301
Prodotti chimici		8.602	8.416	8.886	9.038	9.024
	0 - 50 milioni	29.533	28.269	29.891	30.135	30.337
	50 milioni - 3,5 miliardi	27.475	26.631	27.666	28.616	28.811
	3,5 miliardi - 15 miliardi	2.733	3.053	3.311	3.531	3.622
	oltre 15 miliardi	797	933	1.042	1.178	1.203
Prodotti metalmeccanici		60.538	58.886	61.910	63.460	63.973
	0 - 50 milioni	3.558	3.771	4.255	4.223	3.968
	50 milioni - 3,5 miliardi	2.538	3.147	3.465	3.937	3.515
	3,5 miliardi - 15 miliardi	287	372	398	433	409
	oltre 15 miliardi	143	159	159	189	174
Mezzi di trasporto		6.526	7.449	8.277	8.782	8.066
	0 - 50 milioni	2.712	2.421	2.765	3.117	3.311
	50 milioni - 3,5 miliardi	2.241	2.207	2.398	2.584	2.688
	3,5 miliardi - 15 miliardi	320	382	399	445	404
	oltre 15 miliardi	131	138	163	161	163
Prodotti alimentari, bevande, tabacco		5.404	5.148	5.725	6.307	6.566
	0 - 50 milioni	18.652	16.026	15.823	14.965	14.493
	50 milioni - 3,5 miliardi	14.918	14.438	14.776	14.898	15.129
	3,5 miliardi - 15 miliardi	1.684	1.837	2.037	2.057	2.017
	oltre 15 miliardi	406	466	544	543	537
Prodotti tessili, cuoio, abbigliamento		35.660	32.767	33.180	32.463	32.176
	0 - 50 milioni	16.458	15.893	16.281	17.127	17.600
	50 milioni - 3,5 miliardi	7.457	7.297	7.863	8.518	8.587
	3,5 miliardi - 15 miliardi	669	787	867	928	925
	oltre 15 miliardi	183	209	239	285	279
Legno, carta, gomma, altri prodotti industriali		24.767	24.186	25.250	26.858	27.391
Totale generale		166.500	160.620	168.928	174.108	175.005

Fonte: elaborazioni ICE su dati ISTAT

Tavola A/4

IMPRESSE ESPORTATRICI PER REGIONE DI RESIDENZA

Regione	Anni					Var. % 1992 - 96
	1992	1993	1994	1995	1996	
Piemonte	15.639	14.254	15.129	15.599	14.274	-8,7
Valle d'Aosta	283	344	356	402	404	42,8
Lombardia	56.653	52.546	53.168	52.599	54.625	-3,6
Liguria	4.296	4.515	4.934	4.997	5.007	16,6
Trentino Alto Adige	3.973	3.816	4.135	4.392	4.349	9,5
Veneto	16.645	16.930	18.249	19.379	19.285	15,9
Friuli Venezia Giulia	5.226	5.790	6.312	6.575	6.375	22,0
Emilia Romagna	17.053	16.313	16.973	16.917	16.981	-0,4
Toscana	17.943	17.125	18.083	18.968	18.993	5,9
Umbria	1.089	1.178	1.359	1.588	1.664	52,8
Marche	5.357	5.463	5.837	6.235	6.097	13,8
Lazio	5.104	4.784	5.697	6.245	6.446	26,3
Abruzzo	1.536	1.805	2.091	2.209	2.160	40,6
Molise	158	182	220	254	230	45,6
Campania	4.426	4.732	5.349	6.037	6.548	47,9
Puglia	3.499	3.995	4.371	4.928	4.935	41,0
Basilicata	151	170	205	249	256	69,5
Calabria	435	435	534	672	755	73,6
Sicilia	2.093	2.334	2.799	3.357	3.346	59,9
Sardegna	505	460	582	685	756	49,7
Prov. div. e non specif.	4.436	3.449	2.545	1.821	1.519	-65,8
Totale	166.500	160.620	168.928	174.108	175.005	5,1

Fonte: elaborazioni ICE su dati ISTAT

Tavola A/5

**IMPRESSE ESPORTATRICI PER CLASSI DI RICAVO
NEI PRINCIPALI MERCATI**
(classi a limiti mobili (1))

Paesi	Classi di ricavo	Anni					Var. % 1992 - 96	Pesi % 1996
		1992	1993	1994	1995	1996		
	0 - 50 milioni	16.795	11.923	12.877	14.160	14.858	-11,5	23,4
	50 mil. - 3,5 mld.	34.995	33.717	35.109	37.311	37.857	8,2	59,6
	3,5 - 15 mld.	6.404	6.938	7.584	7.947	7.910	23,5	12,5
	oltre 15 mld.	2.068	2.288	2.578	2.884	2.845	37,6	4,5
Germania	0 - 50 milioni	60.262	54.866	58.148	62.302	63.470	5,3	100,0
	50 mil. - 3,5 mld.	15.955	10.784	11.514	11.883	11.960	-25,0	21,1
	3,5 - 15 mld.	32.350	30.764	31.951	33.681	34.497	6,6	60,7
	oltre 15 mld.	6.073	6.581	7.167	7.508	7.538	24,1	13,3
Francia	0 - 50 milioni	2.042	2.260	2.558	2.869	2.802	37,2	4,9
	50 mil. - 3,5 mld.	56.420	50.389	53.190	55.941	56.797	0,7	100,0
	3,5 - 15 mld.	14.247	14.681	14.591	15.523	15.235	6,9	30,7
	oltre 15 mld.	24.849	24.371	25.040	25.749	25.875	4,1	52,2
Svizzera	0 - 50 milioni	5.048	5.543	6.012	6.057	6.042	19,7	12,2
	50 mil. - 3,5 mld.	1.823	2.068	2.339	2.518	2.449	34,3	4,9
	3,5 - 15 mld.	45.967	46.663	47.982	49.847	49.601	7,9	100,0
	oltre 15 mld.	5.351	3.778	4.259	4.257	4.768	-10,9	13,4
Spagna	0 - 50 milioni	18.945	18.857	19.731	20.745	22.297	17,7	62,5
	50 mil. - 3,5 mld.	4.657	5.145	5.618	5.873	6.100	31,0	17,1
	3,5 - 15 mld.	1.766	1.965	2.235	2.532	2.527	43,1	7,1
	oltre 15 mld.	30.719	29.745	31.843	33.407	35.692	16,2	100,0
Austria	0 - 50 milioni	4.586	4.851	4.708	4.438	4.961	8,2	15,0
	50 mil. - 3,5 mld.	16.240	16.330	16.344	19.063	19.851	22,2	59,9
	3,5 - 15 mld.	4.596	5.055	5.438	5.871	5.950	29,5	18,0
	oltre 15 mld.	1.682	1.941	2.193	2.409	2.375	41,2	7,2
Regno Unito	0 - 50 milioni	27.104	28.177	28.683	31.781	33.137	22,3	100,0
	50 mil. - 3,5 mld.	4.753	3.197	3.493	3.320	3.746	-21,2	11,4
	3,5 - 15 mld.	17.324	17.618	18.229	18.854	19.943	15,1	60,9
	oltre 15 mld.	5.102	5.671	6.091	6.313	6.393	25,3	19,5
Belgio e Lussemburgo	0 - 50 milioni	1.934	2.099	2.410	2.640	2.647	36,9	8,1
	50 mil. - 3,5 mld.	29.113	28.585	30.223	31.127	32.729	12,4	100,0
	3,5 - 15 mld.	4.540	3.390	3.418	3.630	3.757	-17,2	11,5
	oltre 15 mld.	18.096	18.223	18.650	19.743	20.401	12,7	62,4
Stati Uniti d'America	0 - 50 milioni	4.931	5.335	5.837	6.016	6.076	23,2	18,6
	50 mil. - 3,5 mld.	1.820	1.976	2.264	2.505	2.472	35,8	7,6
	3,5 - 15 mld.	29.387	28.924	30.169	31.894	32.706	11,3	100,0
	oltre 15 mld.	5.436	6.207	6.098	5.761	5.851	7,6	19,5
Grecia	0 - 50 milioni	16.320	16.471	16.702	16.346	16.762	2,7	55,9
	50 mil. - 3,5 mld.	3.978	4.570	4.924	4.887	5.073	27,5	16,9
	3,5 - 15 mld.	1.609	1.861	2.137	2.297	2.303	43,1	7,7
	oltre 15 mld.	27.343	29.109	29.861	29.291	29.989	9,7	100,0
Paesi Bassi	0 - 50 milioni	3.327	2.666	2.959	3.077	3.369	1,3	11,9
	50 mil. - 3,5 mld.	12.861	13.767	14.966	16.083	17.568	36,6	62,0
	3,5 - 15 mld.	3.716	4.208	4.698	4.944	5.191	39,7	18,3
	oltre 15 mld.	1.495	1.740	1.963	2.214	2.197	47,0	7,8
promemoria	0 - 50 milioni	21.399	22.381	24.586	26.318	28.325	32,4	100,0
	50 mil. - 3,5 mld.	2.987	2.177	2.285	2.243	2.396	-19,8	8,8
	3,5 - 15 mld.	14.562	14.702	15.057	15.669	16.533	13,5	61,0
	oltre 15 mld.	4.560	5.040	5.400	5.666	5.788	26,9	21,4
Totale mondo	0 - 50 milioni	1.739	1.886	2.146	2.401	2.377	36,7	8,8
	50 mil. - 3,5 mld.	23.848	23.805	24.888	25.979	27.094	13,6	100,0
	3,5 - 15 mld.	87.736	81.758	85.674	86.890	87.406	-0,4	49,9
	oltre 15 mld.	69.335	68.227	71.583	74.752	75.246	8,5	43,0
Totale mondo	0 - 50 milioni	7.237	8.138	8.855	9.329	9.296	28,5	5,3
	50 mil. - 3,5 mld.	2.192	2.497	2.816	3.137	3.057	39,5	1,7
	3,5 - 15 mld.	166.500	160.620	168.928	174.108	175.005	5,1	100,0
	oltre 15 mld.	166.500	160.620	168.928	174.108	175.005	5,1	100,0

(1) cfr. nota metodologica

N.B. Una singola impresa può essere presente su più mercati nello stesso anno
Fonte: elaborazioni ICE su dati ISTAT

Tavola A/5

**IMPRESE ESPORTATRICI PER CLASSI DI RICAVO
NEI PRINCIPALI MERCATI**
(classi a limiti mobili (1))

Paesi	Classi di ricavo	Anni					Var. % 1992 - 96	Pesi % 1996
		1992	1993	1994	1995	1996		
Germania	0 - 50 milioni	16.795	11.923	12.877	14.160	14.858	-11,5	23,4
	50 mil. - 3,5 mld.	34.995	33.717	35.109	37.311	37.857	8,2	59,6
	3,5 - 15 mld.	6.404	6.938	7.584	7.947	7.910	23,5	12,5
	oltre 15 mld.	2.068	2.288	2.578	2.884	2.845	37,6	4,5
	Totale Germania	60.262	54.866	58.148	62.302	63.470	5,3	100,0
Francia	0 - 50 milioni	15.955	10.784	11.514	11.883	11.960	-25,0	21,1
	50 mil. - 3,5 mld.	32.350	30.764	31.951	33.681	34.497	6,6	60,7
	3,5 - 15 mld.	6.073	6.581	7.167	7.508	7.538	24,1	13,3
	oltre 15 mld.	2.042	2.260	2.558	2.869	2.802	37,2	4,9
	Totale Francia	56.420	50.389	53.190	55.941	56.797	0,7	100,0
Svizzera	0 - 50 milioni	14.247	14.681	14.591	15.523	15.235	6,9	30,7
	50 mil. - 3,5 mld.	24.849	24.371	25.040	25.749	25.875	4,1	52,2
	3,5 - 15 mld.	5.048	5.543	6.012	6.057	6.042	19,7	12,2
	oltre 15 mld.	1.823	2.068	2.339	2.518	2.449	34,3	4,9
	Totale Svizzera	45.967	46.663	47.982	49.847	49.601	7,9	100,0
Spagna	0 - 50 milioni	5.351	3.778	4.259	4.257	4.768	-10,9	13,4
	50 mil. - 3,5 mld.	18.945	18.857	19.731	20.745	22.297	17,7	62,5
	3,5 - 15 mld.	4.657	5.145	5.618	5.873	6.100	31,0	17,1
	oltre 15 mld.	1.766	1.965	2.235	2.532	2.527	43,1	7,1
	Totale Spagna	30.719	29.745	31.843	33.407	35.692	16,2	100,0
Austria	0 - 50 milioni	4.586	4.851	4.708	4.438	4.961	8,2	15,0
	50 mil. - 3,5 mld.	16.240	16.330	16.344	19.063	19.851	22,2	59,9
	3,5 - 15 mld.	4.596	5.055	5.438	5.871	5.950	29,5	18,0
	oltre 15 mld.	1.682	1.941	2.193	2.409	2.375	41,2	7,2
	Totale Austria	27.104	28.177	28.683	31.781	33.137	22,3	100,0
Regno Unito	0 - 50 milioni	4.753	3.197	3.493	3.320	3.746	-21,2	11,4
	50 mil. - 3,5 mld.	17.324	17.618	18.229	18.854	19.943	15,1	60,9
	3,5 - 15 mld.	5.102	5.671	6.091	6.313	6.393	25,3	19,5
	oltre 15 mld.	1.934	2.099	2.410	2.640	2.647	36,9	8,1
	Totale Regno Unito	29.113	28.585	30.223	31.127	32.729	12,4	100,0
Belgio e Lussemburgo	0 - 50 milioni	4.540	3.390	3.418	3.630	3.757	-17,2	11,5
	50 mil. - 3,5 mld.	18.096	18.223	18.650	19.743	20.401	12,7	62,4
	3,5 - 15 mld.	4.931	5.335	5.837	6.016	6.076	23,2	18,6
	oltre 15 mld.	1.820	1.976	2.264	2.505	2.472	35,8	7,6
	Totale Belgio e Lussemburgo	29.387	28.924	30.169	31.894	32.706	11,3	100,0
Stati Uniti d'America	0 - 50 milioni	5.436	6.207	6.098	5.761	5.851	7,6	19,5
	50 mil. - 3,5 mld.	16.320	16.471	16.702	16.346	16.762	2,7	55,9
	3,5 - 15 mld.	3.978	4.570	4.924	4.887	5.073	27,5	16,9
	oltre 15 mld.	1.609	1.861	2.137	2.297	2.303	43,1	7,7
	Totale Stati Uniti d'America	27.343	29.109	29.861	29.291	29.989	9,7	100,0
Grecia	0 - 50 milioni	3.327	2.666	2.959	3.077	3.369	1,3	11,9
	50 mil. - 3,5 mld.	12.861	13.767	14.966	16.083	17.568	36,6	62,0
	3,5 - 15 mld.	3.716	4.208	4.698	4.944	5.191	39,7	18,3
	oltre 15 mld.	1.495	1.740	1.963	2.214	2.197	47,0	7,8
	Totale Grecia	21.399	22.381	24.586	26.318	28.325	32,4	100,0
Paesi Bassi	0 - 50 milioni	2.987	2.177	2.285	2.243	2.396	-19,8	8,8
	50 mil. - 3,5 mld.	14.562	14.702	15.057	15.669	16.533	13,5	61,0
	3,5 - 15 mld.	4.560	5.040	5.400	5.666	5.788	26,9	21,4
	oltre 15 mld.	1.739	1.886	2.146	2.401	2.377	36,7	8,8
	Totale Paesi Bassi	23.848	23.805	24.888	25.979	27.094	13,6	100,0
<i>promemoria</i>								
	0 - 50 milioni	87.736	81.758	85.674	86.890	87.406	-0,4	49,9
	50 mil. - 3,5 mld.	69.335	68.227	71.583	74.752	75.246	8,5	43,0
	3,5 - 15 mld.	7.237	8.138	8.855	9.329	9.296	28,5	5,3
	oltre 15 mld.	2.192	2.497	2.816	3.137	3.057	39,5	1,7
Totale mondo		166.500	160.620	168.928	174.108	175.005	5,1	100,0

(1) cfr. nota metodologica

N.B. Una singola impresa può essere presente su più mercati nello stesso anno
Fonte: elaborazioni ICE su dati ISTAT

Tavola A/6

IMPRESE ESPORTATRICI PER PAESE DI DESTINAZIONE

Paesi	Anni					Var % 92 - 96
	1992	1993	1994	1995	1996	
Germania	60.262	54.866	58.148	62.302	63.470	5,3
Francia	56.420	50.389	53.190	55.941	56.797	0,7
Svizzera	45.967	46.663	47.982	49.847	49.601	7,9
Spagna	30.719	29.745	31.843	33.407	35.692	16,2
Austria	27.104	28.177	28.683	31.781	33.137	22,3
Regno Unito	29.113	28.585	30.223	31.127	32.729	12,4
Belgio Lussemburgo	29.387	28.924	30.169	31.894	32.706	11,3
Stati Uniti America	27.343	29.109	29.861	29.291	29.989	9,7
Grecia	21.399	22.381	24.586	26.318	28.325	32,4
Paesi Bassi	23.848	23.805	24.888	25.979	27.094	13,6
Portogallo	16.637	17.527	18.474	19.405	20.671	24,2
Giappone	14.430	14.288	15.527	15.544	16.518	14,5
Croazia	4.313	10.675	16.339	17.312	16.485	282,2
Slovenia	6.284	11.799	13.798	15.347	16.020	154,9
Svezia	12.180	11.930	12.588	13.990	14.963	22,8
Danimarca	11.362	11.892	12.695	13.879	14.569	28,2
Israele	11.274	12.813	13.958	13.815	14.407	27,8
Hong Kong	11.590	12.996	13.929	12.777	13.457	16,1
Turchia	7.981	10.255	9.330	10.875	13.356	67,3
Polonia	6.383	8.412	9.496	10.921	12.889	101,9
Canada	11.997	12.025	12.285	11.731	11.757	-2,0
Australia	9.530	9.866	10.663	10.796	11.592	21,6
Ungheria	7.947	10.214	11.568	11.315	11.476	44,4
Repubblica Ceca	0	8.002	9.196	10.331	11.302	--
Russia	2.363	5.830	8.400	9.838	11.261	376,6
Finlandia	8.153	7.815	8.497	9.911	10.634	30,4
Corea del Sud	5.724	6.948	8.454	8.977	9.990	74,5
Libano	7.612	8.996	9.827	9.833	9.808	28,8
Romania	2.948	4.897	6.743	8.605	9.367	217,7
Taiwan	8.204	9.429	10.419	9.231	9.254	12,8
Singapore	7.404	8.383	9.359	8.956	9.128	23,3
Malta	7.111	7.592	7.896	8.909	8.948	25,8
Tunisia	5.940	6.796	7.345	8.279	8.913	50,1
Brasile	3.702	4.734	6.129	8.229	8.468	128,7
Egitto	5.011	6.105	7.061	7.809	8.464	68,9
Arabia Saudita	8.312	8.925	8.675	8.190	8.375	0,8
Norvegia	6.998	7.082	7.370	7.516	7.932	13,3
Sud Africa	6.345	6.590	7.097	7.727	7.848	23,7
Emirati Arabi Uniti	5.701	6.854	7.195	7.247	7.730	35,6
Argentina	5.075	6.315	7.866	6.952	7.548	48,7
Cipro	6.084	5.995	6.550	6.966	7.168	17,8
Irlanda	5.608	5.865	6.279	6.561	7.091	26,4
Marocco	4.621	5.020	5.457	5.782	6.063	31,2
Albania	1.671	3.944	5.177	6.071	5.849	250,0
Slovacchia	0	4.206	4.412	5.097	5.619	--
Venezuela	6.174	6.535	5.763	4.905	5.178	-16,1
Thailandia	3.174	3.580	4.190	4.723	5.101	60,7

IMPRESE ESPORTATRICI PER PAESE DI DESTINAZIONE (segue)

Paesi	Anni					Var % 92 - 96
	1992	1993	1994	1995	1996	
Kuwait	3.540	4.243	4.439	4.545	4.519	27,7
Colombia	3.294	4.119	4.625	4.553	4.496	36,5
Cina	1.810	2.552	3.212	3.707	4.494	148,3
Cile	3.290	3.956	4.137	4.229	4.399	33,7
Serbia - Montenegro	0	119	195	301	4.362	--
Algeria	2.808	3.249	3.416	4.082	4.266	51,9
India	2.162	2.649	3.274	3.942	4.202	94,4
Messico	4.773	5.319	5.795	3.753	4.132	-13,4
Nuova Zelanda	2.536	2.821	3.202	3.596	3.998	57,6
Malaysia	2.383	2.702	3.277	3.499	3.878	62,7
Bulgaria	2.333	3.304	3.632	4.054	3.638	55,9
Ucraina	576	1.552	2.353	2.956	3.454	499,7
Indonesia	1.935	2.173	2.588	2.907	3.401	75,8
Provviste di bordo	1.877	2.717	3.164	3.228	3.385	80,3
Uruguay	2.072	2.623	3.356	3.172	3.257	57,2
Giordania	2.646	2.982	3.213	3.124	3.208	21,2
Punti e depositi franchi	595	1.137	810	3.962	3.172	433,1
Peru'	1.517	1.894	2.322	2.862	2.906	91,6
Filippine	1.479	1.745	1.999	2.345	2.853	92,9
Isole Canarie	2.751	1.966	2.102	2.451	2.791	1,5
Bosnia-Erzegovina	327	333	624	1.284	2.747	740,1
Siria	1.838	2.241	2.527	2.603	2.720	48,0
Macedonia	0	1.583	2.705	3.473	2.641	--
Etiopia	1.407	1.854	2.120	2.384	2.260	60,6
Costa D'avorio	1.189	1.316	1.356	1.778	2.127	78,9
Pakistan	1.674	1.892	1.888	2.003	2.060	23,1
Libia	1.936	2.166	1.923	2.065	1.892	-2,3
Nigeria	2.557	2.755	2.248	2.296	1.889	-26,1
Islanda	1.720	1.595	1.563	1.627	1.764	2,6
Kenia	1.086	1.458	1.749	1.776	1.722	58,6
Iran	2.439	2.286	1.839	1.612	1.705	-30,1
Ghana	739	911	1.102	1.449	1.667	125,6
Ecuador	1.090	1.354	1.534	1.663	1.624	49,0
Rep. Dominicana	830	961	1.184	1.331	1.563	88,3
Lituania	113	403	743	1.133	1.545	--
Bahreïn	1.836	1.698	1.795	1.609	1.425	-22,4
Senegal	949	1.010	863	1.148	1.421	49,7
Panama	1.128	1.330	1.274	1.377	1.393	23,5
Qatar	1.178	1.393	1.348	1.297	1.375	16,7
Lettonia	164	334	735	1.107	1.356	726,8
Estonia	64	244	540	890	1.193	--
Sri Lanka	540	683	902	1.116	1.183	119,1
Riunione	954	935	1.019	1.137	1.170	22,6
Tanzania	808	988	976	1.039	1.158	43,3
Eritrea	43	44	368	715	1.152	--
Costarica	721	983	1.073	1.133	1.134	57,3
Maurizio	880	950	985	1.037	1.131	28,5

IMPRESE ESPORTATRICI PER PAESE DI DESTINAZIONE (segue)

Paesi	Anni					Var % 92 - 96
	1992	1993	1994	1995	1996	
Oman	853	940	1.050	1.076	1.097	28,6
Angola	893	955	1.083	1.169	1.052	17,8
Guadalupa	775	761	818	913	1.050	35,5
Paraguay	659	804	816	945	1.021	54,9
Antille Olandesi	768	769	1.102	1.105	1.001	30,3
Andorra	1.047	981	914	964	947	-9,6
Bielorussia	194	505	649	751	933	380,9
Ceuta e Melilla	735	625	735	702	890	21,1
Corea del Nord	609	713	827	999	878	44,2
Camerun	665	677	605	792	866	30,2
Guatemala	645	732	798	845	831	28,8
Martinica	589	517	614	689	807	37,0
Cuba	403	438	523	596	752	86,6
Uganda	543	644	691	724	742	36,6
Vietnam	273	223	369	567	739	170,7
Brunei	629	684	742	696	694	10,3
Zaire	460	452	483	590	677	47,2
Nuova Caledonia	552	595	622	615	661	19,7
Benin	713	887	702	785	658	-7,7
Yemen	535	567	511	607	656	22,6
Bangladesh	352	430	478	549	609	73,0
Zimbabwe	453	498	608	556	603	33,1
Bolivia	373	381	492	545	598	60,3
Malawi	565	624	607	616	593	5,0
Cape Verde	272	311	238	382	566	108,1
Kazakistan	41	269	380	435	558	--
Congo	435	523	468	523	540	24,1
Gabon	452	474	471	532	529	17,0
Moldavia	111	188	247	326	520	368,5
El Salvador	333	405	429	509	517	55,3
Liechtenstein	0	0	0	371	511	--
Polinesia Francese	411	432	406	447	507	23,4
Maldiva	172	196	288	395	482	180,2
Madagascar	373	400	440	482	460	23,3
Togo	335	342	371	430	458	36,7
Mozambico	527	581	433	478	430	-18,4
Guinea	428	449	464	391	400	-6,5
Somalia	288	451	541	479	393	36,5
Seychelles e Dip.	291	324	293	338	389	33,7
Georgia	64	112	114	146	384	500,0
Bermude	274	226	331	320	367	33,9
Liberia	200	244	233	271	367	83,5
Sudan	510	476	405	343	338	-33,7
Guyana Francese	269	294	276	332	320	19,0
Myanmar	178	180	249	261	303	70,2
S Pierre e Miquelon	475	557	456	317	299	-37,1
Uzbekistan	28	93	191	179	298	964,3
Honduras	292	322	326	316	292	0,0

IMPRESE ESPORTATRICI PER PAESE DI DESTINAZIONE (segue)

Paesi	Anni					Var % 92 - 96
	1992	1993	1994	1995	1996	
Giamaica	190	215	231	245	280	47,4
Mali	207	205	217	224	276	33,3
Burkina Faso	192	238	196	220	276	43,8
Zambia	305	397	315	283	274	-10,2
Trinidad e Tobago	184	206	230	237	269	46,2
Bahamas	111	154	153	205	263	136,9
Gibuti	323	336	315	278	260	-19,5
Isole Falkland	216	172	173	238	257	19,0
Nicaragua	182	187	226	252	254	39,6
Azerbaigian	29	73	81	100	240	727,6
Namibia	320	193	199	384	239	-25,3
Isole Vergini Stati Uniti	175	174	183	207	231	32,0
Sierra Leone	288	285	281	142	231	-19,8
Antigua e Barbuda	107	165	163	190	226	111,2
Oceania Americana dal 1992	117	127	192	202	224	91,5
Isole Turks e Kaikos	123	132	174	195	212	72,4
Mauritania	212	216	209	181	206	-2,8
Macao	95	118	140	161	195	105,3
Ruanda	287	329	196	195	194	-32,4
Armenia	13	21	44	44	190	--
Aruba	205	181	195	195	187	-8,8
Anguilla	80	82	121	127	186	132,5
Guinea-Bissau	193	186	183	214	186	-3,6
Ciad	69	78	60	116	182	163,8
Cambogia	94	85	126	159	175	86,2
Turkmenistan	124	166	159	136	173	39,5
Barbados	115	107	137	156	151	31,3
Gibilterra	516	185	178	142	149	-71,1
Guinea Equatoriale	58	62	49	80	143	146,6
Gambia	142	187	156	126	138	-2,8
Burundi	303	325	255	268	137	-54,8
Laos	40	46	73	108	133	232,5
Niger	177	185	137	146	131	-26,0
Haiti	88	77	54	104	127	44,3
Isole Cayman	72	81	94	102	125	73,6
S. Elena	81	68	99	98	125	54,3
Isole Vergini Britanniche	1	3	6	101	113	--
Rep. Centrafricana	102	148	107	150	112	9,8
Kirghizistan	12	29	29	36	111	825,0
Afganistan	136	129	121	119	107	-21,3
Nepal	71	62	77	100	107	50,7
Figi	71	82	99	83	92	29,6
Guyana	92	47	61	63	89	-3,3
Citta' Del Vaticano	303	113	122	98	78	-74,3
Mayotte	73	88	82	84	77	5,5
Botswana	54	96	127	88	74	37,0
Surinam	42	54	60	48	71	69,0
San Vincenzo	32	21	41	50	67	109,4

IMPRESE ESPORTATRICI PER PAESE DI DESTINAZIONE (segue)

Paesi	Anni					Var % 92 - 96
	1992	1993	1994	1995	1996	
Mongolia	26	25	27	63	63	142,3
Grenada	68	60	39	38	61	-10,3
Papuasias N. Guinea	85	73	64	52	57	-32,9
Dominica	62	70	105	78	57	-8,1
Sao Tome' e Principe	70	54	64	75	52	-25,7
Isole Vergini G. B.	81	117	145	40	49	-39,5
Vanuatu	30	49	30	58	47	56,7
Santa Lucia	58	51	54	41	47	-19,0
Tagikistan	42	61	50	43	44	4,8
Belize	58	51	47	37	42	-27,6
Isole Marianne Settentrionali	14	17	34	31	33	135,7
Groenlandia	54	52	29	46	29	-46,3
Isole Faeroer dal 1993	0	31	19	29	28	--
Swaziland	26	28	31	29	26	0,0
Tuvalu	32	36	24	22	25	-21,9
Comore	20	46	36	27	24	20,0
Lesotho	88	60	46	37	22	-75,0
S. Cristoforo e Nevis	21	15	9	13	21	0,0
Gaza e Gerico	0	0	0	14	18	--
Isole Salomone	36	15	9	11	18	-50,0
Oceania Neozelandese	13	19	37	17	15	15,4
Montserrat	6	10	8	18	15	150,0
Regioni Polari	28	18	10	19	14	-50,0
Tonga	9	24	10	3	13	44,4
Arcipelago Dello Svalbard-No	0	0	0	13	11	--
Oceania Australiana	39	20	22	16	8	-79,5
Isole Marshall	10	10	17	9	8	-20,0
Pitcairn	5	4	10	7	6	20,0
Samoa Occidentali	7	7	11	4	6	-14,3
Kiribati	15	16	8	7	5	-66,7
Bhutan	8	6	5	5	4	-50,0
Is. Wallis e Futuna	12	10	4	4	4	-66,7
Nauru	7	2	3	4	2	-71,4
Fed. Stati Micronesia	7	1	2	3	2	-71,4
Palau	0	0	0	3	2	--
Irak	0	15	25	3	1	--
Terr. Britannico Oceano Ind.	9	3	3	6	1	-88,9
Ex Jugoslavia	8.009	0	0	0	0	-100,0
Urss fino al 06-92	2.131	0	0	0	0	-100,0
Cecoslovacchia	7.062	0	0	0	0	-100,0
Jugoslavia	999	0	0	0	0	-100,0
Isole Faroer 1993	88	0	0	0	0	-100,0
San Marino	0	0	29	0	0	--

N.B. Una singola impresa può essere presente su più mercati nello stesso anno

Fonte: elaborazioni ICE su dati ISTAT

Tavola A/7

**IMPRESE ESPORTATRICI
PER NUMERO DI MERCATI DI DESTINAZIONE**

n. mercati	Anni					Var. % 1992 - 96
	1992	1993	1994	1995	1996	
1	80.395	74.031	77.283	78.403	77.332	-3,8
2	24.182	23.066	24.258	25.429	24.939	3,1
3	13.182	12.552	13.068	13.517	13.707	4,0
4	8.634	8.458	8.961	8.977	9.175	6,3
5	6.132	6.032	6.402	6.676	6.587	7,4
6	4.704	4.800	5.010	5.190	5.261	11,8
7	3.763	3.833	4.035	4.044	4.225	12,3
8	3.115	3.227	3.281	3.400	3.611	15,9
9	2.627	2.764	2.810	2.914	3.030	15,3
tra 10 e 14	8.654	9.089	9.516	10.064	10.437	20,6
tra 15 e 19	4.504	4.960	5.415	5.826	6.033	33,9
tra 20 e 29	4.042	4.681	5.225	5.578	6.036	49,3
tra 30 e 49	2.131	2.592	2.994	3.322	3.728	74,9
50 e oltre	435	535	670	768	904	107,8
Totale	166.500	160.620	168.928	174.108	175.005	5,1
<i>n. medio mercati per impresa</i>	<i>4,3</i>	<i>4,7</i>	<i>4,9</i>	<i>5,0</i>	<i>5,2</i>	<i>22,0</i>

Fonte: elaborazioni ICE su dati ISTAT

Tavola A/8

ESPORTATORI "STABILI" NEI PAESI UE
PROVINCIA ASCOLI PICENO, SETTORE CUIO E CALZATURE
(anno 1996, periodo analizzato 1992 - 1996, 20 trimestri)

Paese	Variabile	Classi di ricavo da esportazione a limiti mobili (1)			
		0-15 mil.	15 mil - 3,5 mld.	3,5 - 15 mld.	oltre 15 mld.
Austria	A - az. attive per più di 10 trimestri	2	176	56	9
	B - totale esportatori	5	199	59	10
	A/B*100	40,0	88,4	94,9	90,0
Belgio Lussemburgo	A - az. attive per più di 10 trimestri	9	286	51	9
	B - totale esportatori	16	327	55	10
	A/B*100	56,3	87,5	92,7	90,0
Danimarca	A - az. attive per più di 10 trimestri	1	66	29	6
	B - totale esportatori	1	78	31	7
	A/B*100	100,0	84,6	93,5	85,7
Finlandia	A - az. attive per più di 10 trimestri	1	35	23	8
	B - totale esportatori	1	39	24	9
	A/B*100	100,0	89,7	95,8	88,9
Francia	A - az. attive per più di 10 trimestri	4	222	50	9
	B - totale esportatori	4	243	54	10
	A/B*100	100,0	91,4	92,6	90,0
Germania	A - az. attive per più di 10 trimestri	13	283	61	9
	B - totale esportatori	19	319	65	10
	A/B*100	68,4	88,7	93,8	90,0
Grecia	A - az. attive per più di 10 trimestri	3	147	47	7
	B - totale esportatori	6	172	49	8
	A/B*100	50,0	85,5	95,9	87,5
Irlanda	A - az. attive per più di 10 trimestri	1	23	18	3
	B - totale esportatori	2	26	19	4
	A/B*100	50,0	88,5	94,7	75,0
Paesi Bassi	A - az. attive per più di 10 trimestri	2	234	51	9
	B - totale esportatori	6	260	55	10
	A/B*100	33,3	90,0	92,7	90,0
Portogallo	A - az. attive per più di 10 trimestri	2	54	26	3
	B - totale esportatori	4	61	26	3
	A/B*100	50,0	88,5	100,0	100,0
Regno Unito	A - az. attive per più di 10 trimestri	3	172	49	9
	B - totale esportatori	3	191	53	10
	A/B*100	100,0	90,1	92,5	90,0
Spagna	A - az. attive per più di 10 trimestri	2	52	34	6
	B - totale esportatori	2	61	36	7
	A/B*100	100,0	85,2	94,4	85,7
Svezia	A - az. attive per più di 10 trimestri	2	78	31	9
	B - totale esportatori	2	89	33	10
	A/B*100	100,0	87,6	93,9	90,0

Fonte: elaborazioni ICE su dati ISTAT

Tavola A/9

B. RASSEGNA DELLE RICERCHE ESISTENTI IN MATERIA DI ESPORTAZIONI PER IMPRESA

Il VII censimento generale dell'industria e dei servizi dell'ISTAT e le indagini successive

Una panoramica ampia e dettagliata, anche se non molto articolata sul piano dei rapporti economici con l'estero e di utilità limitata sul piano dei confronti intertemporali, emerge dai dati raccolti dall'ISTAT in occasione del VII censimento generale dell'industria e dei servizi, che risale al 21 ottobre 1991 (*SISTAN e ISTAT 1995*). Da essi si apprende che la grande maggioranza delle aziende produttive era di piccole dimensioni, essendo concentrata nella fascia da 1 a 49 addetti; qui le aziende con rapporti con l'estero da esse stesse definiti abituali erano una frazione modesta (3,6%, cfr. tav. B/1)¹.

IMPRESE CON ATTIVITA' DI IMPORTAZIONE ED ESPORTAZIONE E ADDETTI PER CLASSI DI ADDETTI NEL 1991

CLASSI DI ADDETTI	Numero imprese		Peso % B/A*100	Addetti in imprese		Peso % E/D*100
	censite	con attività abituale imp/esp		censite	con attività abituale imp/esp	
	A	B	C	D	E	F
1	1.585.771	12.704	0,8	1.585.771	12.704	0,8
2	718.598	13.805	1,9	1.437.196	27.610	1,9
3 - 5	616.369	28.754	4,7	2.262.243	111.674	4,9
6 - 9	186.601	20.434	11,0	1.339.415	150.464	11,2
10 - 19	122.018	24.289	19,9	1.620.848	333.213	20,6
20 - 49	51.386	18.188	35,4	1.488.670	547.399	36,8
50 - 99	11.810	5.963	50,5	807.221	411.149	50,9
100 - 199	5.168	2.941	56,9	705.487	402.031	57,0
200 - 499	2.646	1.561	59,0	789.150	463.466	58,7
500 - 999	729	414	56,8	493.456	281.346	57,0
1.000 e piu'	455	267	58,7	2.072.355	1.000.772	48,3
TOTALE	3.301.551	129.320	3,9	14.601.812	3.741.828	25,6
<i>riepilogo</i>						
1 - 49	3.280.743	118.174	3,6	9.734.143	1.183.064	12,2
50-199	16.978	8.904	52,4	1.512.708	813.180	53,8
oltre 199	3.830	2.242	58,5	3.354.961	1.745.584	52,0

Fonte: elaborazioni ICE su dati ISTAT

Tavola B/1

Degna di nota appare, in questa prima fascia, la correlazione positiva tra dimensioni aziendali e internazionalizzazione, con il segmento di aziende che occupavano tra 20 e 49 addetti più vicino ai valori tipici delle classi dimensionali superiori che a quelli dei segmenti inferiori. Nelle altre due grandi fasce considerate, ovvero da 50 a 199 e oltre 199 addetti, la quota di aziende con attività abituale di scambio con l'estero era molto più elevata, oltrepassando il 50% sia in termini di numero di soggetti che di addetti impiegati.

Assumendo il punto di vista settoriale, si nota immediatamente che l'11,7% delle aziende produttrici di merci, che impiegava il 54,1% dei relativi addetti, svolgeva un'attività abituale di importazione ed esportazione. Tali percentuali scendevano rispettivamente al 2,2 e all'8,1% nel complesso del settore terziario (costruzioni incluse).

Tra i grandi settori produttivi l'industria manifatturiera era senz'altro quello nel quale operava una quota più elevata di aziende con attività stabili sia di importazione che di esportazione (12,2%, cfr. tav. B/2). Un numero minore di aziende operanti sui mercati esteri si

¹ Per un'attualizzazione di tale rapporto si veda *infra*, par. 2.1.

registrava invece nei settori industria estrattiva (8,2% sul totale), commercio e riparazioni (3,9%), trasporti e comunicazioni (3,6%) e agricoltura e pesca (2,9%). Peraltro nei settori energia gas e acqua e nelle industrie manifatturiera ed estrattiva la presenza di molte grandi imprese operanti con l'estero portava su livelli molto elevati la quota dei relativi addetti sul totale.

IMPRESE E ADDETTI PER SETTORE DI ATTIVITA' ECONOMICA

(anno 1991)

Settori ATECO 1991	Numero			Addetti			Addet G D/A
	A Totale	B Con attività abituale imp/esp	C B/A*100	D Totale	E Con attività abituale imp/esp	F E/D*100	
Agricoltura e pesca	31.408	914	2,9	96.759	9.363	10	3
Industria estrattiva	3.617	297	8,2	46.360	20.585	44	13
Industria manifatturiera	552.334	67.603	12,2	5.262.555	2.868.607	55	10
Prodotti energetici	488	83	17,0	30.325	20.050	66	62
Minerali ferrosi e non ferrosi	3.454	1.169	33,8	170.091	138.052	81	49
Minerali e prodotti non metallici	25.359	4.273	16,9	276.096	143.729	52	11
Prodotti chimici	5.455	2.208	40,5	247.215	207.150	84	45
Prodotti in metallo	87.963	7.410	8,4	610.698	197.872	32	7
Macchine agricole e industriali	33.685	8.927	26,5	542.868	404.396	74	16
Macchine per ufficio	24.643	1.793	7,3	163.026	95.508	59	7
Materiale e forniture elettriche	24.599	3.245	13,2	347.850	229.346	66	14
Autoveicoli e relativi motori	1.928	776	40,2	222.516	205.263	92	115
Altri mezzi di trasporto	3.486	731	21,0	126.412	99.476	79	36
Prodotti alimentari bevande tabacco	62.009	4.410	7,1	485.511	219.054	45	8
Prodotti tessili, abbigliamento	101.003	10.884	10,8	826.005	335.388	41	8
Cuoi, calzature	26.638	5.227	19,6	244.271	121.016	50	9
Legno e mobili in legno	92.337	7.000	7,6	405.815	141.437	35	4
Carta, articoli di carta e stampa	29.288	2.948	10,1	285.655	136.361	48	10
Prodotti in gomma e plastica	12.167	3.419	28,1	182.684	125.058	68	15
Altre industrie manifatturiere	16.486	2.992	18,1	89.958	48.409	54	5
Beni di recupero	1.346	108	8,0	5.559	1.042	19	4
Energia, gas e acqua	1.273	36	2,8	172.339	116.779	68	135
Costruzioni	332.995	1.595	0,5	1.337.725	50.908	4	4
Commercio e riparazioni	1.280.044	49.570	3,9	3.250.564	458.021	14	3
Alberghi e pubblici esercizi	217.628	358	0,2	725.481	15.577	2	3
Trasporto e comunicazioni	124.768	4.509	3,6	1.131.915	84.385	7	9
Credito e assicurazioni	49.897	192	0,4	573.270	36.837	6	11
Altri servizi	707.587	4.246	0,6	2.004.844	80.766	4	3
Totale	3.301.551	129.320	3,9	14.601.812	3.741.828	26	4
<i>Di cui</i>							
- artigiane	1.084.235	29.210	2,7	2.979.557	218.303	7	3
- dell'industria in senso stretto	557.224	67.936	12,2	5.481.254	3.005.971	55	10
- dei servizi	2.379.924	58.875	2,5	7.686.074	675.586	9	3
<i>Promemoria</i>							
Totale attività di produzione merci	588.632	68.850	11,7	5.578.013	3.015.334	54	9
Totale servizi (incl. costruzioni)	2.712.919	60.470	2,2	9.023.799	726.494	8	3

Fonte: elaborazioni ICE su dati ISTAT

Tavola B/2

**IMPRESE CON ATTIVITA' DI IMPORTAZIONE ED ESPORTAZIONE
SECONDO L'AREA GEOGRAFICA DI ORIGINE O DESTINAZIONE
DEI PRODOTTI E ADDETTI**

(per classi di addetti nel 1991, pesi percentuali)

CLASSI DI ADDETTI	IMPRESE IMPORTATRICI ED ESPORTATRICI				
	Totale		Importatrici ed esportatr.	Solo importatrici	Solo esportatr.
	n. imprese	n. addetti	n. imprese	n. imprese	n. imprese
1 - 49	91,4	31,6	82,3	96,4	95,7
50 - 199	6,9	21,7	13,7	2,9	3,9
oltre 199	1,7	46,7	4,0	0,7	0,4
TOTALE	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
<i>di cui</i>					
- artigiane	22,6	5,8	15,2	17,3	37,3
- dell'industria in senso stretto	52,5	80,3	61,0	28,3	72,0
- dei servizi	45,5	18,1	37,9	69,3	25,7

CLASSI DI ADDETTI	IMPRESE IMPORTATRICI				
	Totale		Da paesi CEE ed altri	Solo da paesi CEE	Solo da altri paesi
	n. imprese	n. addetti	n. imprese	n. imprese	n. imprese
1 - 49	89,5	25,4	85,7	93,3	97,1
50 - 199	8,2	21,5	10,6	5,8	2,6
oltre 199	2,3	53,1	3,6	0,9	0,3
TOTALE	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
<i>di cui</i>					
- artigiane	16,3	3,4	13,5	19,5	20,1
- dell'industria in senso stretto	44,2	79,4	46,9	42,5	34,5
- dei servizi	54,1	19,0	51,6	55,5	63,1

CLASSI DI ADDETTI	IMPRESE ESPORTATRICI				
	Totale		In paesi CEE e altri	Solo in paesi CEE	Solo in altri paesi
	n. imprese	n. addetti	n. imprese	n. imprese	n. imprese
1 - 49	88,6	28,4	85,8	94,4	97,2
50 - 199	9,1	23,2	11,2	4,8	2,4
oltre 199	2,3	48,4	3,0	0,8	0,4
TOTALE	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
<i>di cui</i>					
- artigiane	25,6	5,7	22,1	35,1	31,5
- dell'industria in senso stretto	66,2	85,8	68,3	66,2	49,8
- dei servizi	32,1	13,0	30,3	32,0	47,5

Fonte: elaborazioni ICE su dati ISTAT

Tavola B/3

Scendendo più in dettaglio si nota che i settori più orientati verso i mercati esteri, se si considerano gli addetti, erano nel 1991 veicoli e relativi motori, prodotti chimici e minerali ferrosi e non ferrosi². Dalla stessa tavola appare evidente che la dimensione media delle aziende che mantenevano rapporti continuativi con l'estero era superiore a quella dell'universo delle aziende, sia nel complesso che in ciascuno dei macrosettori considerati. In particolare nell'industria manifatturiera gli addetti nelle aziende internazionalizzate erano in media 42, circa quattro volte quelli impiegati dal gruppo più ampio che comprende anche le imprese operanti in Italia. Si tratta di un dato che se da un lato mostra come esista una soglia dimensionale più elevata per operare con l'estero, sottolinea dall'altro ancora una volta la forte importanza dell'insieme delle piccole e medie imprese nel fenomeno degli scambi con l'estero, sempre in termini di addetti. Infatti l'azienda esportatrice media aveva dimensioni tutto sommato contenute, tali da essere inclusa nel segmento superiore della categoria "piccole imprese".

Lo conferma la stessa indagine ISTAT secondo la quale le imprese con meno di 50 addetti erano nettamente preminenti in termini di numero di soggetti esportatori e pesavano per l'88,6% sul totale (cfr. tav. B/3). Naturalmente tale preminenza si ridimensionava nell'ottica degli addetti, che erano il 28,4%.

Lievemente inferiore, sempre sotto il profilo degli occupati, era l'importanza della classe delle medie imprese, con un numero di addetti compreso tra 50 e 199, che contavano per il 23,2% (9,1% in termini di numero di esportatori).

Una consistente quota degli addetti veniva invece impiegata dalle grandi aziende esportatrici, con oltre 199 addetti, nelle quali lavorava il 48,4% degli occupati complessivi, ma che rappresentavano solo il 2,3% dei soggetti³.

Un aggiornamento dei dati rilevati con il censimento è stato di recente compiuto dall'ISTAT grazie all'incrocio tra archivi relativi al commercio estero e alla produzione per impresa (Gaggiotti 1996). Pur non essendo comparabile con l'indagine del 1991, tale aggiornamento rappresenta un importante passo avanti nell'approfondimento dei temi trattati nel presente quaderno, sul piano non solo contenutistico ma anche e soprattutto metodologico. Per una prima idea delle potenzialità della nuova banca dati costituita dall'ISTAT, cfr. tav. B/4, che sintetizza le informazioni in essa contenute per alcune delle caratteristiche interessanti ai nostri fini. Come si vede dalla tavola la copertura dell'indagine non è estesa all'universo degli esportatori e dei valori esportati (essendo per il 1994 rispettivamente del 30% e del 75,5%) pur se il suo grado resta oltremodo significativo e va ben al di là di qualsiasi indagine campionaria finora realizzata.

² Il settore "minerali ferrosi e non ferrosi" comprende tutte le attività di prima lavorazione dei metalli.

³ E' appena il caso di notare che, nonostante la legge sancisca l'obbligo di rendere dichiarazioni complete e veritiere agli intervistatori dell'ISTAT, il dato complessivo delle imprese esportatrici appare largamente sottostimato, visto che a pochi mesi dal completamento dell'indagine i soggetti esportatori risultavano, da elaborazioni delle dichiarazioni doganali per il 1992, ben 166.500 (vedi analisi più dettagliate nel seguito). Ciò può essere in parte dovuto al fatto che i dati sono basati su dichiarazioni rese dalle imprese in occasione di interviste dirette e quindi non verificati su base oggettiva e in parte alla formulazione usata per la domanda inerente all'esportazione, che chiedeva di qualificarsi o meno come esportatore o importatore abituale e quindi restringeva il campo di osservazione rispetto ai dati doganali.

IMPRESE ESPORTATRICI DEL SETTORE MANIFATTURIERO

(anno 1994)

	Classi di fatturato in milioni di lire						Totale
	fino a 150	150 - 1.000	1.000 - 5.000	5.000 - 10.000	10.000 - 40.000	> 40.000	
Addetti							
numero	395.789	352.623	448.104	238.027	477.606	747.371	2.659.520
quota %	14,9	13,3	16,8	8,9	18,0	28,1	100,0
% cumulata	14,9	28,1	45,0	53,9	71,9	100,0	
Imprese							
numero	19.013	12.980	11.041	3.432	3.327	827	50.620
quota %	37,6	25,6	21,8	6,8	6,6	1,6	100,0
% cumulata	37,6	63,2	85,0	91,8	98,4	100,0	
Esportazioni							
Valore in milioni	780.564	6.012.458	26.490.447	24.248.304	62.341.985	112.628.006	232.501.764
quota %	0,3	2,6	11,4	10,4	26,8	48,4	100,0
% cumulata	0,3	2,9	14,3	24,7	51,6	100,0	

Fonte: elaborazioni ICE su dati ISTAT

Tavola B/4

L'indagine sulle imprese manifatturiere di Ministero dell'industria e Mediocredito centrale

L'ultima indagine pubblicata riporta dati relativi al periodo 1992 - 1994, desunti da una rilevazione campionaria e censuaria compiuta su 4.431 imprese con 11 o più addetti (*Ministero dell'industria e Mediocredito 1997*). Da essi emerge che il 70,4% delle imprese del campione hanno esportato nel 1994, con una punta del 90,5% nella classe oltre 500 addetti e un minimo del 42,3% nella classe da 11 a 20 addetti (cfr. tav. B/5). L'attività esportativa è più diffusa tra le imprese dell'Italia settentrionale e centrale, anche se non si registrano sostanziali differenze da una macro - area di residenza all'altra in ordine alla quota di fatturato esportato sul totale, che rimane compresa tra il 34% delle aziende meridionali e il 39,7% di quelle del nord - est.

IMPRESE ESPORTATRICI PER AREE GEOGRAFICHE

(valori percentuali sul totale delle imprese intervistate, anno 1994)

Area geografica	Imprese esportatrici	Quota % fatturato esportato
Nord - ovest	75,6	36,2
Nord - est	72,6	39,7
Centro	66,3	39,3
Sud	46,6	34,0
Totale	70,4	37,7

Fonte: Servizio studi Mediocredito centrale

Tavola B/5

Un altro dei molti dati interessanti estrapolati dall'indagine riguarda la distribuzione percentuale del valore delle esportazioni per classi di addetti nel 1994, dalla quale si ricavano alcune novità ma anche conferme di tesi già note (cfr. tav. B/6). Così non stupisce la specializzazione, molto maggiore della media, delle imprese minori nei paesi europei, UE e non, che sembra trovare una sua spiegazione nei fattori connessi alla distanza geografica, come l'incidenza dei costi di trasporto, ma anche nelle difficoltà di apprendimento delle regole fondamentali che normano il contesto nel quale l'esportatore va a collocare i propri prodotti, difficoltà maggiori in paesi meno affini all'Italia. Ugualmente secondo le aspettative sono i dati relativi ad altre aree, come Centro e Sud America, Cina, Africa, dove le grandi imprese sono relativamente più presenti. La distribuzione delle esportazioni verso gli USA privilegia le medie imprese, a scapito delle piccole ma anche di quelle di maggiori dimensioni.

ESPORTAZIONI AL 1994
PER AREE E PAESI DI DESTINAZIONE E CLASSI DI ADDETTI
(ripartizione percentuale)

Aree e paesi	Classi di addetti					Totale
	11 - 20	21 - 50	51 - 250	251 - 500	oltre 500	
UE	62,7	60,5	56,8	53,4	53,7	57,4
Europa centro - orientale	4,5	3,1	3,4	3,7	4,1	3,8
Ex URSS	1,3	0,8	2,0	1,1	1,9	1,4
Altri paesi europei	6,2	5,9	4,4	5,7	5,2	5,5
Africa	3,0	3,1	3,9	2,2	5,0	3,4
Stati Uniti e Canada	6,8	11,0	11,0	12,3	7,7	9,8
Centro e Sud America	3,1	3,3	2,8	4,1	7,6	4,2
Medioriente e altri paesi dell'Asia	8,7	8,0	10,0	10,9	9,5	9,4
Giappone	1,8	2,2	3,0	3,0	2,3	2,4
Cina	0,5	0,9	1,6	2,1	2,5	1,5
Australia e Oceania	1,4	1,2	1,1	1,6	0,5	1,2
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: Servizio studi Mediocredito centrale

Tavola B/6

Indicazioni di grande interesse vengono fornite dall'indagine anche per quanto riguarda le forme di internazionalizzazione delle imprese diverse dal commercio estero, che esulano peraltro dai limiti della presente analisi (AA. VV. 1997).

Le rilevazioni dell'Ufficio italiano dei cambi (UIC)

La fonte dei dati statistici sulle esportazioni delle aziende italiane utilizzati dall'UIC sono le comunicazioni valutarie statistiche (CVS), obbligatorie per qualsiasi transazione con l'estero di valore superiore ai 20 milioni di lire. Le CVS hanno carattere di autocertificazione e comprendono un'ampia gamma di informazioni sul dichiarante nonché ovviamente sulle caratteristiche dell'operazione rilevata. Sono dovute inoltre anche nel caso di transazioni nei settori dei servizi e di regolamenti in valuta o in lire relativi a investimenti diretti esteri e scambi in compensazione. L'esclusione dei piccoli movimenti dalla rilevazione, insieme ad altri problemi metodologici, porta a una sottostima del valore complessivo delle esportazioni dell'ordine del 30% rispetto ai dati ISTAT. Questa limitazione, di importanza comunque relativa se si considera la fortissima rappresentatività del campione così costituito rispetto all'universo di riferimento, è mitigata ulteriormente dal fatto che i dati rilevati con le CVS danno la possibilità di analisi che tengano conto delle caratteristiche dell'azienda dichiarante e quindi di estendere ad altri fenomeni, diversi dagli scambi commerciali, lo studio dell'internazionalizzazione delle aziende.

In questa sede ci si limiterà a commentare la dinamica delle esportazioni di merci per classi di fatturato totale, rimandando per ulteriori approfondimenti a futuri lavori, peraltro già oggi allo studio.

Dalla pur breve serie storica di tavola B/7 emerge chiaramente un aumento del peso, sul totale dei ricavi da esportazione, di quelli realizzati dalle aziende con fatturato oltre i 50 miliardi, che passano infatti da una quota di poco inferiore al 50% nel 1991 a oltre il 56% nel 1996 (per dati di maggiore dettaglio cfr. tavole B/9 - B/12). Le imprese di medie dimensioni

RICAVI DA ESPORTAZIONE DI MERCI PER CLASSI DI FATTURATO TOTALE (ripartizione percentuale)

	Fatturato totale			
	fino a 10 miliardi	fino a 50 miliardi	oltre 50 miliardi	non comunicato
1991 (1)	21,5	26,9	49,3	2,3
1992 (1)	19,3	25,9	51,6	3,3
1993	18,5	26,1	51,8	3,7
1994	17,2	25,8	52,4	4,5
1995	16,2	25,6	53,5	4,7
1996	14,8	24,8	56,3	4,0

(1) dati in corso di verifica da parte dell'UIC

Fonte: elaborazioni Gros Pietro - Sembenelli e ICE su dati UIC

Tavola B/7

vedono la propria incidenza diminuire lievemente, mentre la fascia delle piccole aziende subisce un declino più netto, passando da una quota del 21,5% nel 1991 a una del 14,8% nel 1996. L'indicazione che emerge, quella di un maggiore dinamismo delle grandi e medie imprese sui mercati esteri, va letta con due caveat: da un lato infatti i dati UIC non tengono conto delle operazioni di entità più modesta e non sempre contabilizzano i regolamenti estero su estero, dall'altro l'invarianza nel tempo delle classi di fatturato totale che, stante l'aumento del reddito verificatosi negli anni in esame⁴, può aver causato una sovrastima di entità non trascurabile delle quote appartenenti alle due classi superiori.

⁴ Per approssimare la crescita del fatturato può essere utile guardare all'aumento del PIL a prezzi di mercato, che fra il 1992 e il 1996 è stato del 24,7%.

RICAVI DA ESPORTAZIONE DI MERCI
PER CLASSI DI FATTURATO TOTALE E SETTORI PRODUTTIVI
(anno 1996, percentuali sul totale di settore)

Settori produttivi	Fatturato totale			
	fino a 10 miliardi	fino a 50 miliardi	oltre 50 miliardi	non comunicato
Minerali e metalli ferrosi e non	10,9	15,3	64,5	9,3
Prodotti dell'agricoltura, silvicoltura e pesca	32,2	36,3	23,8	7,7
Minerali e prodotti a base di minerali non metallici	22,4	28,7	43,0	5,9
Prodotti tessili, calzature, abbigliamento	23,8	33,8	37,6	4,8
Prodotti alimentari e a base di tabacco	11,6	25,0	59,0	4,3
Prodotti chimici	5,0	15,3	75,4	4,2
Prodotti in metallo esclusi mezzi di trasporto	19,2	31,7	45,3	3,8
Materiali e forniture elettriche	10,9	19,1	66,2	3,8
Altri prodotti industriali	20,6	27,3	48,4	3,7
Macchine agricole e industriali	16,4	32,1	48,0	3,5
Macchine ufficio, elaboratori dati, strumenti di precisione etc.	7,3	12,1	77,2	3,5
Carta, articoli di carta, prodotti della stampa e editoria	11,0	22,5	63,6	3,0
Mezzi di trasporto	3,3	6,5	87,3	2,9
Prodotti in gomma e plastica	15,2	32,3	49,5	2,9
Prodotti energetici	0,9	18,7	79,4	0,9
Totale	14,8	24,8	56,3	4,0

Fonte: elaborazioni ICE su dati UIC

Tavola B/8

Guardando ai dati di tavola B/8, riferiti al solo 1996, si nota una distribuzione piuttosto articolata dei valori esportati tra le tre classi di fatturato totale. Possono distinguersi due grandi insiemi:

- settori nei quali le imprese esportatrici con fatturato da 50 miliardi di lire hanno un peso superiore alla media, contando per oltre la metà delle vendite all'estero complessive; è il caso di prodotti energetici, mezzi di trasporto, macchine per ufficio elaboratori dati e strumenti di precisione, prodotti chimici, carta articoli di carta e stampa, materiali e forniture elettriche, minerali e metalli ferrosi e non e infine prodotti alimentari;
- settori ad alta densità di piccole e medie imprese (PMI) esportatrici, dove assume un peso rilevante la classe di fatturato totale tra 0 e 50 miliardi; qui occorre fare un'ulteriore distinzione, con un primo gruppo di branche nelle quali è preminente il ruolo delle medie imprese, ovvero con un fatturato tra 10 e 50 miliardi, che sono prodotti in gomma e plastica e macchine agricole e industriali; e un secondo gruppo dove si riscontra una forte presenza (oltre il 20% delle esportazioni) di piccole imprese, fino a 10 miliardi di fatturato annuo totale, essenzialmente prodotti agricoli, tessile abbigliamento e calzature, minerali e prodotti a base di minerali non metallici, prodotti in metallo e infine altri prodotti industriali, tra i quali sono ricomprese molte produzioni "di nicchia" ma non trascurabili per dinamismo all'esportazione, come ad esempio. mobili e oreficeria.

VALORE DELLE ESPORTAZIONI DI MERCI PER BRANCA DI ATTIVITA' ECONOMICA E PER CLASSE DI FATTURATO NEL 1993
(miliardi di lire)

Branche di attività economica	Non comunicato										Totale
	fino a 1 miliardo	da 1 a 5 miliardi	da 5 a 10 miliardi	da 10 a 25 miliardi	da 25 a 50 miliardi	da 50 a 100 miliardi	da 100 a 500 miliardi	oltre 500 miliardi			
Prodotti dell'agricoltura, silvicoltura e pesca	188	617	573	786	383	266	471	631			4.169
Prodotti energetici	14	20	171	22	93	688	319	2.536			3.982
Minerali e metalli ferrosi e non	101	239	286	600	416	818	3.388	763			6.849
Minerali e prodotti a base di minerali non metallici	128	487	445	635	463	845	1.141	84			4.392
Prodotti chimici	242	438	399	1.070	1.299	2.008	5.172	4.108			15.105
Prodotti in metallo esclusi mezzi di trasporto	474	1.753	2.182	3.714	2.636	3.132	3.413	2.548			20.581
Macchine agricole e industriali	786	1.723	2.059	4.113	3.063	2.717	4.855	1.510			21.676
Macchine ufficio, elaboratori dati, strumenti di precisione etc.	72	245	182	370	321	304	752	3.805			6.149
Materiali e forniture elettriche	178	1.520	529	1.227	1.399	922	2.638	2.762			11.550
Mezzi di trasporto	74	370	247	587	691	477	1.756	10.533			15.263
Prodotti alimentari e a base di tabacco	149	416	650	1.234	1.163	1.217	1.876	1.815			8.884
Prodotti tessili, calzature, abbigliamento	1.081	4.075	3.759	6.403	4.247	2.768	4.925	1.300			29.662
Carta, articoli di carta, prodotti della stampa e editoria	107	227	230	424	575	459	1.248	646			4.013
Prodotti in gomma e plastica	117	504	671	1.401	1.317	1.172	1.047	932			7.280
Altri prodotti industriali	662	2.339	1.953	3.966	2.938	2.292	3.529	3.914			22.913
Totale	6.740	14.971	14.336	26.553	21.005	20.085	36.530	37.886			182.478

Fonte: elaborazioni ICE su dati UIC

Tavola B/9

VALORE DELLE ESPORTAZIONI DI MERCI PER BRANCA DI ATTIVITA' ECONOMICA E PER CLASSE DI FATTURATO NEL 1994
(miliardi di lire e variazioni percentuali sull'anno precedente)

Branche di attività economica	Non comunicato		da 1 a 5 miliardi		da 5 a 10 miliardi		da 10 a 25 miliardi		da 25 a 50 miliardi		da 50 a 100 miliardi		da 100 a 500 miliardi		oltre 500 miliardi		Totale
Prodotti dell'agricoltura, silvicoltura e pesca	402	189	704	663	886	513	273	506	175	4.311							
Prodotti energetici	58,2	0,8	14,1	15,6	12,7	34,1	2,6	7,3	-72,3	3,4							
Minerali e metalli ferrosi e non ferrosi	149	54	29	10	36	178	508	436	3.592	4.992							
Minerali e prodotti a base di minerali non metallici	24,6	275,2	46,1	-94,1	65,6	90,2	-26,1	36,5	41,7	25,4							
Prodotti chimici	768	130	270	561	676	498	850	2.236	894	6.883							
Prodotti in metallo esclusi mezzi di trasporto	222,4	28,8	13,0	95,9	12,7	19,6	4,0	-34,0	17,2	0,5							
Macchine agricole e industriali	211	155	538	492	728	618	798	1.260	146	4.943							
Macchine-ufficio, elaboratori dati, strumenti di precisione etc.	28,7	21,2	10,5	10,4	14,5	33,0	-5,8	10,4	75,4	12,5							
Materiali e forniture elettriche	545	154	361	449	1.238	1.324	2.380	6.132	4.697	17.279							
Mezzi di trasporto	49,0	-36,3	-17,6	12,3	15,7	1,9	18,5	18,6	14,3	14,4							
Prodotti alimentari e a base di tabacco	1.076	535	1.993	2.084	4.143	3.095	3.463	4.044	2.945	23.378							
Prodotti tessili, calzature, abbigliamento	47,7	12,9	13,7	-4,5	11,5	17,4	10,6	18,5	15,6	13,6							
Carta, articoli di carta, prodotti della stampa e editoria	900	399	2.002	2.309	4.655	3.726	3.802	3.959	2.411	24.164							
Prodotti in gomma e plastica	5,8	-49,2	16,2	12,2	13,2	21,6	40,0	-18,5	59,7	11,5							
Altri prodotti industriali	145	97	273	198	451	361	232	929	4.761	7.445							
Totale	49,5	34,6	11,5	8,7	21,8	12,3	-23,9	-23,6	25,1	21,1							
	466	274	587	698	1.298	1.539	1.275	2.813	3.499	12.449							
	24,4	53,7	-61,4	31,9	5,8	10,0	38,4	6,6	26,7	7,8							
	663	374	283	388	700	752	763	2.081	13.601	19.604							
	25,2	406,2	-23,6	57,0	19,3	8,7	60,1	18,5	29,1	28,4							
	484	166	549	689	1.450	1.237	1.384	2.023	1.959	9.942							
	32,8	11,2	32,1	6,0	17,5	6,4	13,7	7,9	7,9	11,9							
	1.694	1.206	4.433	4.200	7.275	4.889	3.749	5.684	1.630	34.740							
	53,4	11,5	8,8	11,7	13,6	15,1	35,5	15,0	25,4	17,1							
	150	80	234	244	577	584	593	1.431	813	4.706							
	53,6	-25,0	3,4	6,2	36,0	1,5	29,1	14,6	25,9	17,3							
	229	130	574	754	1.459	1.541	1.196	1.306	986	8.176							
	77,6	10,8	14,0	12,3	4,1	17,0	2,0	24,8	5,9	12,2							
	1.648	684	2.540	2.278	4.354	3.343	3.260	4.421	4.002	26.530							
	148,8	55,8	191,7	451,8	361,5	317,9	1043,2	330,1	24,7	259,9							
Totale	9.531	4.627	15.370	16.014	29.925	24.196	24.526	39.240	46.111	209.540							
	41,4	5,8	2,7	11,7	12,7	15,2	22,1	7,4	21,7	14,8							

Fonte: elaborazioni ICE su dati IUC

Tavola B/10

VALORE DELLE ESPORTAZIONI DI MERCI PER BRANCA DI ATTIVITA' ECONOMICA E PER CLASSE DI FATTURATO NEL 1995
(miliardi di lire e variazioni percentuali sull'anno precedente)

Branche di attività economica	Non comunicato	Classe di fatturato (miliardi)										Totale
		fino a 1 miliardo	da 1 a 5 miliardi	da 5 a 10 miliardi	da 10 a 25 miliardi	da 25 a 50 miliardi	da 50 a 100 miliardi	da 100 a 500 miliardi	oltre 500 miliardi	Totale		
Prodotti dell'agricoltura, silvicoltura e pesca	496	214	828	802	1.195	695	371	615	138	5.353		
Prodotti energetici	23,5	12,9	17,5	21,0	34,9	35,5	35,9	21,6	-21,3	24,2		
Minerali e metalli ferrosi e non	103	30	32	19	97	265	107	265	4.373	5.291		
Minerali e prodotti a base di minerali non metallici	-31,0	-44,0	8,9	84,7	168,9	49,3	-78,9	-39,1	21,7	6,0		
Prodotti chimici	1.138	101	352	655	921	729	1.107	3.200	1.839	10.142		
Prodotti in metallo esclusi mezzi di trasporto	48,1	-22,6	30,3	16,9	36,2	46,6	30,1	43,1	116,9	47,3		
Macchine agricole e industriali	329	171	697	610	929	840	971	1.618	48	6.212		
Macchine ufficio, elaboratori dati, strumenti di precisione, etc.	55,9	10,7	29,7	23,9	27,6	36,3	21,7	28,4	-67,4	25,7		
Materiali e forniture elettriche	774	165	445	544	1.572	1.987	2.747	7.230	7.063	22.528		
Mezzi di trasporto	41,9	6,7	23,3	21,3	27,0	50,1	15,4	17,9	50,4	30,4		
Prodotti alimentari e a base di tabacco	1.531	680	2.482	2.662	5.134	3.715	3.842	5.062	3.668	28.777		
Prodotti tessili, calzature, abbigliamento	42,3	27,1	24,6	27,8	23,9	20,0	10,9	25,2	24,6	23,1		
Carta, articoli di carta, prodotti della stampa e editoria	1.412	565	2.476	2.764	5.929	4.825	4.625	5.277	3.705	31.577		
Prodotti in gomma e plastica	56,8	41,6	33,7	19,7	27,4	29,5	21,6	33,3	53,6	30,7		
Altri prodotti industriali	267	147	380	243	487	456	242	1.135	5.141	8.497		
Totale	84,5	51,8	39,2	22,6	8,0	26,3	4,3	22,1	8,0	14,1		
	775	222	704	914	1.585	1.881	1.632	3.510	4.672	15.896		
	66,4	-18,8	19,9	31,1	22,1	22,2	28,0	24,8	33,5	27,7		
	854	198	469	426	908	946	763	2.625	18.426	25.614		
	28,9	-47,0	65,8	9,8	29,7	25,8	0,0	26,1	35,5	30,7		
	592	226	653	707	1.870	1.555	1.941	2.327	2.569	12.440		
	22,3	36,2	18,9	2,7	28,9	25,7	40,2	15,0	31,2	25,1		
	2.250	1.341	4.858	4.731	8.447	6.058	4.544	7.682	1.899	41.810		
	32,8	11,2	9,6	12,6	16,1	23,9	21,2	35,6	16,5	20,3		
	255	145	312	323	715	861	849	2.275	1.286	7.021		
	69,6	81,4	33,0	32,5	24,0	47,4	43,3	59,0	58,2	49,2		
	377	180	759	962	1.993	2.065	1.868	1.760	1.385	11.348		
	64,8	38,7	32,1	27,6	36,6	34,0	56,2	34,7	40,4	38,8		
	1.240	784	3.172	2.716	4.980	4.155	4.351	5.379	5.383	32.160		
	-134,9	168,1	460,3	376,4	692,6	585,9	1151,8	286,7	972,9	397,7		
Totale	12.393	5.170	18.618	19.077	36.762	31.033	29.969	49.959	61.695	264.665		
	30,0	11,7	21,1	19,1	22,8	28,3	22,2	27,3	33,8	26,3		

Fonte: elaborazioni ICE su dati IUC

Tavola B/11

VALORE DELLE ESPORTAZIONI DI MERCI PER BRANCA DI ATTIVITA' ECONOMICA E PER CLASSE DI FATTURATO NEL 1996
(miliardi di lire e variazioni percentuali sull'anno precedente)

Branche di attività economica	Non comunicato	miliardi					miliardi		Totale	
		fino a 1	da 1 a 5	da 5 a 10	da 10 a 25	da 25 a 50	da 50 a 100	da 100 a 500		oltre 500
Prodotti dell'agricoltura, silvicoltura e pesca	386	243	682	660	1.050	769	427	608	161	5.017
Prodotti energetici	-22,2	13,7	-17,6	-14,0	-12,1	10,6	15,0	-1,4	17,0	-6,3
Minerali e metalli ferrosi e non	66	11	25	24	232	1.072	77	224	5.231	6.963
Minerali e prodotti a base di minerali non metallici	-36,8	-63,3	-21,6	28,6	140,3	304,4	-28,2	-15,6	19,6	31,6
Prodotti chimici	884	140	347	558	758	704	858	2.828	2.475	9.553
Prodotti in metallo esclusi mezzi di trasporto	-22,3	39,1	-1,3	-14,8	-17,7	-3,5	-22,5	-11,6	27,6	-5,8
Macchine agricole e industriali	374	176	642	565	937	875	918	1.736	56	6.303
Macchine ufficio, elaboratori dati, strumenti di precisione etc.	13,8	2,8	-7,9	-2,4	0,9	4,2	-5,4	7,3	17,3	1,5
Materiali e forniture elettriche	916	228	410	446	1.458	1.869	2.724	7.462	6.173	21.683
Mezzi di trasporto	18,4	37,2	-7,8	-18,1	-7,2	-5,9	-0,8	3,2	-12,6	-3,7
Prodotti alimentari e a base di tabacco	1.041	545	2.305	2.363	4.620	3.979	3.855	5.251	3.189	27.149
Prodotti tessili, calzature, abbigliamento	-32,0	-19,9	-7,1	-11,2	-10,0	7,1	0,4	3,7	-13,1	-5,7
Carta, articoli di carta, prodotti della stampa e editoria	1.301	598	2.654	2.832	6.376	5.696	5.352	7.807	4.890	37.600
Prodotti in gomma e plastica	-7,8	5,4	7,2	6,1	7,5	18,1	15,7	48,0	32,0	19,1
Altri prodotti industriali	332	72	352	277	598	560	351	1.246	5.823	9.607
Totale	24,2	-50,9	-7,2	14,2	22,8	22,9	45,3	9,8	13,3	13,1
	780	385	885	956	2.160	1.766	2.094	4.030	7.451	20.512
	0,6	73,1	25,7	4,5	36,3	-6,1	28,3	14,8	59,5	29,0
	781	185	351	343	865	871	1.269	3.043	19.059	26.771
	-8,6	-6,7	-25,2	-19,4	-4,7	-7,9	66,4	15,9	3,4	4,5
	565	193	583	741	1.699	1.589	1.963	2.877	2.919	13.143
	-4,6	-14,4	-9,2	4,7	-9,2	2,2	1,2	23,7	13,6	5,6
	2.080	1.258	4.635	4.469	8.292	6.416	5.094	8.857	2.389	43.500
	-7,1	-6,2	-4,6	-5,5	-1,8	5,9	12,1	15,3	25,8	4,0
	198	114	285	336	648	854	902	2.132	1.214	6.662
	-22,2	-21,6	-6,6	4,0	-9,4	-0,8	6,2	-6,3	-5,6	-4,8
	328	169	662	886	1.810	1.831	2.017	2.104	1.457	11.263
	-12,9	-6,1	-12,7	-7,9	-9,2	-11,3	8,0	19,6	5,2	-0,7
	1.058	672	2.767	2.426	4.201	3.569	3.674	5.369	4.760	28.498
	-77,6	-115,3	-175,6	-204,8	-508,4	-544,3	-457,2	-2,7	-537,0	-228,2
Totale	11.099	4.985	17.595	18.042	35.704	32.420	31.575	55.572	67.247	274.244
	-10,4	-3,6	-5,5	-5,4	-2,9	4,5	5,4	11,2	9,0	3,6

Fonte: elaborazioni ICE su dati IJC

Tavola B/12

Quaderni di Ricerca - ICE

1. MARCO SALADINI

"Le aziende esportatrici italiane: evoluzione recente"